SPORT DEL LUNEDÌ

LA MOVIOLA

Tra vendemmie e Intertoto

di Roberto Degrassi

Finalmente. Inizia una settimana in cui il calcio tornerà a regalare momenti importanti. A cominciare da domani, quando Dino Zoff esternerà i suoi programmi da neo c.t. azzurro.

Ammettiamolo: erano appena iniziate ma già ci stavano annoiando le vendemmie delle formazioni di serie A sulle solite raccogliticce rappresentative delle località montane che ospitano i ritiri. I 12-0 fanno folklore, al massimo incoraggiano i tifosi meno smaliziati ad affrettarsi a sottoscrivere abbonamenti, ma non dicono niente di concreto. Abituati a un calcio che macina avvenimenti dodici mesi su dodici, senza sosta, a un «overdose» di dirette televisive, il nulla (o il poco) sconcerta, disorienta. Tutti si lamentano del calendario sovraffollato ma tutti sono (siamo) coinvolti dalla frenesia. E pure un derby italiano nella semifinale dell'Intertoto, in mancanza di altro, diventa una ghiottoneria...

FORMULA UNO Nel G.P. d'Austria il tedesco fa miracoli e dopo un'uscita di pista recupera sino al terzo posto

Va sul podio la rimonta di Schumi

Il sorpasso a Irvine solleva polemiche - Successo del rivale Hakkinen

Schumacher saluta i tifosi dal terzo gradino del podio.

IL DOPOGARA

Todt attribuisce a problemi ai freni il rallentamento dell'irlandese

Il clan Ferrari para le accuse

Gran duello tra Schumi e Hakkinen al Gp d'Austria.

ZELTWEG «Schumacher e Irvine avevano entrambi problemi ai freni. Era una situazione critica e ho chiesto ai piloti di rallentare. Ma stava meglio Michael e non era certo il caso che Eddie gli facesse la guerra. Il sorpasso ha questa origine, nient'altro». Jean Todt non accetta accuse di accordi in contrasto con il codice sportivo, respinge sul nascere le polemiche per quello strano rallentamento di Irvine a 4 giri dalla fine, in palio il terzo posto e un punto in più che alla fine del mondiale per Schumi potrebbe essere manna. Episodi, insomma, hanno deciso la corsa.

«Alcuni non ce li aspettavamo - dice Todt - avevamo previsto due pit stop, sapevamo di dover prendere il comando entro 10 giri, perchè si era capito che Hakkinen avrebbe fatto una sola sosta. Michael ha spinto e al 17/o giro è uscito. Temevamo che i danni fossero irreparabili e invece al pit abbiamo rimediato, togliendo le paratie laterali e sostituendo il musetto. Certo ora non siamo felici, la Mc Laren ha guadagnato 9 punti nel mondiale costruttori, sei in quello piloti, ma la situazione è ancora aperta. A Hockenheim proveremo anche l' auto a telaio lungo».

Come cambiano in fretta le sensazioni di un pilota. A Montecarlo, in maggio, aveva detto che alla Ferrari servivano pezzi più robusti, dopo che un contatto con la Benetton di Wurz gli aveva piegato un braccetto della sospensione e lo aveva costretto, per la riparazione, all' ultimo posto. Ieri per Michael Schumacher la F300 era addirittura «robusta come un truck», quegli enormi autotreni che attraversano gli Usa. Lo ha sperimentato al 17/o giro quando è volato sulla ghiaia, rimbalzando sul musetto, e sembrava dover porre fine anzitempo al Gp di Austria.

ZELTWEG Doppietta McLaren che torna alla vittoria, dopo una gara per molti versi entusiasmante, due mesi dopo l'ultimo successo nel Gp di Monaco, davanti alle Ferrari di Michael Schumacher ed Eddie Irvine sulla cui condotta di gara, nel finale, non mancheranno le polemiche per un «favore» dell'irlandese al tedesco in lotta per il titolo.

Mika Hakkinen vince e porta a 8 i punti di vantaggio su Schumi, Coulthard conquista sei punti dopo che una disgraziata qualifica lo aveva fatto partire in 14/a posizione. Straordinaria la rincorsa dello scozzese, ma straordinaria anche quella di Schumacher, che mentre cercava di conquistare la prima posizione ha perso il controllo della vettura, è uscito rimbalzando sulla ghiaia e distruggendo il musetto, è rientrato ai box dove i meccanici in 20" gli hanno rimesso a posto la vettura, è rientrato in 16/a posizione a 1' dal primo ed è riuscito ad andare sul podio.

La gara è stata molto condizionata dagli incidenti in partenza. Mentre Alesi sembrava farsi da parte (radiobox parla di una cena con la Ferrari che dà i suoi motori alla Sauber) per favorire la partenza di Schumacher e Fisichella cedeva il passo ad Hakkinen, dietro succedeva la bagarre. Una serie di contatti, con Panis fermo in griglia, ha costretto il direttore di gara a mandare in pista la «safety car».

I piloti così si riallineavano con Hakkinen davanti a Schumacher, Fisichella, Barrichello, Alesi, Irvine Frenzen e Coulthard 19/o. Al terzo giro la «safety car» è uscita e Schumacher, più leggero perchè puntava a due pit stop, ha sferrato l'attacco ad Hakkinen. Sembrava riuscirci ma il fuori pista gli ha quasi sfasciato la Ferrari, che ha dimostrato robustezza.

Altro momento saliente, l'incidente che ha messo fuori Fisichella e Alesi: il romano al rientro dal primo pit spot si è trovato il francese davanti, ha tentato il sorpasso dall'interno ed il contatto è stato inevitabile. Intanto il gioco dei box creava le premesse per la doppietta McLaren.

Irvine che aveva quasi ripreso Coulthard, «improvvisamente» ha cominciato a rallentare. Difficile capire se per problemi a bordo o se per una accorta strategia a favore del compagno di squadra. Prima però il tedesco ha dovuto sudare per vincere la resistenza della Jordan di suo fratello Ralf.

Il pubblico ha manifestato disappunto al momento del sorpasso di Schumacher su Irvine. Un comportamento analogo aveva tenuto la McLaren in Australia, quando Coulthard, in base ad un accordo con Hakkinen, lo fece passare al primo posto. E Mosley aveva detto che non avrebbe tollerato simili comportamenti antisportivi.

Appello su Silverstone La McLaren alla Fia

PARIGI Saranno Martin Whitmarsh e Steve Alan, manager e tecnico della McLaren a rappresentare oggi a Parigi la scuderia anglo-tedesca nell'appello alla Fia contro i commissari del Gp di Silverstone del 12 luglio scorso. Cercheranno di convincere i componenti del tribunale d'appello, tutti giuristi, che i commissari, che a Silverstone hanno già respinto un reclamo McLaren, non hanno rispettato le procedure nell'applicare una penalizzazione al ferrarista Michael Schumacher.

LE CLASSIFICHE

ZELTWEG Ordine d'arrivo del Gp d'Austria di Formula 1: 1) Mika Hakkinen (Fin-McLaren) km. 306,649 in 1h30:44.086 alla media oraria di km. 202,777; 2) David Coulthard (Gbr-McLaren) a 05"289; 3) Michael Schumacher (Ger-Ferrari) a 39"093; 4) Eddie Irvine (Irl-Ferrari) a 43"977; 5) Ralf Schumacher (Ger-Jordan) a 50"655; 6) Jacques Villeneuve (Can-Williams) a 53"202. Seguono: Hill (Gbr-Jordan) a 1'13"624; Herbert (Gbr-Sauber), Wurz (Aut/Benetton), Trulli (Ita-Prost) e Nakano (Gia-Minardi) tutti a un giro, Rosset (Bra-Tyrrell) a due giri.

Mondiale piloti: 1) Hakkinen (Fin) 66 p.; 2) M. Schumacher (Ger) 58; 3) Coulthard (Gbr) 36; 4) Irvine (Irl) 32; 5) Wurz (Aut) 17; 6) Fisichella (Ita) 15; 7) Villeneuve (Can) 12; 8) Frentzen (Ger) 8; 9) Barrichello (Bra) 4; 10) Alesi (Fra), Salo (Fin) e R. Schumacher (Ger) 3; 13) Herbert (Gbr), Diniz (Bra) e Magnussen (Dan) 1.

Mondiale costruttori: 1) McLaren-Mercedes 102 p.; 2) Ferrari 90; 3) Benetton-Mecachrome 32; 4) Williams-Mecachrome 20; 5) Stewart-Ford 5; 6) Sauber-Petronas e Arrows 4; 8) Jordan-Honda 3.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE Ieri successo di O'Grady, oggi finalmente le Alpi e l'attacco di Pantani

Sul doping il Cio diventa «soft»

Per Samaranch va ridotto il numero della sostanze proibite

DILETTANTI

Il San Sergio è «Trieste Calcio»

A PAG. III

ATLETICA

A Tarvisio brilla Sonego

A PAG. VI

PALLAMANO

La Genertel verso il raduno

A PAG. VII

GIRO A VELA

Generali sempre leader

A PAG. VIII

GRENOBLE L'australiano Stuart O'Grady ha vinto in volata la quattordicesima tappa del Tour de France, 186 chilometri da Valreas a Grenoble. Il corridore della Gan dopo una fuga a sei ha superato sulla linea del traguardo l'italiano Giuseppe Calcaterra, successivamente declassato al sesto posto per volata non ortodossa.

Il tedesco Jan Ullrich, della Telekom, rimane in testa alla classifica generale, seguito sempre, nell'ordine, dallo statunitense Julich, dal francese Laurent Jalabert e da Marco Pantani. Ma oggi lo scalatore della Mercatone Uno avrà l'occasione per attaccare la maglia gialla sulle Alpi. Sono in programma quattro salite (Croix de Fer al km. 69, Telegraphe al km. 123, Galibier al km. 146,5 e l' arrivo a Les Duex Alpes): se vuole provare a distruggere Ullrich dovrà cominciare a lavorarlo presto, altrimenti potrà comodamente aspettare la fine.

Intanto, sul fronte dello scandalo doping, va registrata la dichiarazione del presidente del Comitato olimpico internazionale Juan Antonio Samaranch che è favorevole a un «drastico sfoltimento» della lista dei prodotti vietati nello sport e ritiene che una sostanza dopante sia innanzi tutto «quella che nuoce alla salute dello sportivo, oltre ad incrementarne artificialmente la prestazione. Se sussiste soltanto questa condizione - spiega in una intervista al quotidiano madrileno 'El Mundo' - per me non si tratta di doping».

Dopo avere ricordato che i circa 300 controlli eseguiti durante i recenti mondiali di calcio sono risultati tutti negativi, Samaranch si mostra comunque ottimista, nonostante la vicenda Festina. «Non va tutto male - considera - anche se il caso Festina è particolarmente fragoroso. Ma in generale lo sport vive un'epoca dorata».

● *A pagina V*

Pantani oggi all'attacco.

Sontuosa rentrée di Pontoni dopo i sei mesi di squalifica

Daniele Pontoni.

ENEMONZO Dopo sei mesi di squalifica, il ciclismo ritrova Daniele Pontoni. Il campione di Mtb di Variano di Basiliano non poteva scegliere un ritorno più squillante: ieri ha dominato la «Tajament Superbike» lasciando a quasi 4 minuti di distacco l'ex professionista Daniele Bruschi. «Sono soddisfatto della mia prova ma anche per l'affetto che tutti mi hanno dimostrato lungo il percorso» sono state le prime parole di Pontoni al traguardo. E adesso punta al tricolore.

● *A pagina VI*

BASKET

Trieste, sta tornando Semprini Guerra a Pozzuoli, è fatta

TRIESTE Mentre il basket tra un anno cambierà regole (la Federazione internazionale ieri ha stabilito che negli ultimi due minuti delle partite il cronometro verrà fermato ogni volta che una delle due squadre andrà a canestro) la Pallacanestro Trieste sta per completare la squadra per la prossima stagione. È probabile il ritorno agli ordini di Pancotto di Renzo Semprini, il centro controllato da Rimini che nello scorso campionato si è alternato sotto i tabelloni con Vianini.

Massimo Guerra è stato ceduto alla Serapide Pozzuoli, dove giocherà nei prossimi due anni. Non è un addio polemico, quello dell'ex capitano biancorosso: «So che alla seconda giornata del prossimo campionato di A2 proverò una fortissima emozione». A Pozzuoli, infatti, sbarcheranno i triestini.

Ultimi ritocchi anche alla rosa della Pallacanestro Gorizia. Dovrebbe essere ufficializzato oggi il nome del nuovo centro statunitense. Il play Wassemberg è ancora in attesa del passaporto francese che gli consentirà di venir tesserato da comunitario.

● *A pagina IV*

CALCIO

Squadre al lavoro e tante amichevoli estive. Ma c'è già una polemica

Foto «osée», Del Piero furibondo L'Inter (?) pareggia in Germania

TORINO Mentre ormai tutte le squadre di serie A sono ritornate al lavoro, va segnalata la nuova disavventura di Alessandro Del Piero, ancora alle prese col periodo nero che lo assilla da tre mesi. Il fuoriclasse della Juve è andato su tutte le furie quando ha visto pubblicate e maliziosamente commentate su una rivista scandalistica le sue foto mentre, in spiaggia in Sardegna, si fa spalmare una crema da un uomo. Che poi è risultato essere suo fratello. Alex ha annunciato querele e salate richieste di danni, e ha preteso l'intervento del garante della privacy.

Tornando al calcio giocato, l'Inter, imbottita di seconde e terze linee, ha disputato ieri sera la sua prima partita «vera» della stagione, contro il Kaiserslautern. E' finita 0-0, senza eccessivo spettacolo.

Continua, intanto, il ritiro dell'Udinese ad Arta Terme. Tra i tifosi friulani desta curiosità e interesse il nuovo centravanti argentino Roberto Carlos Sosa, detto il «Pampa», che spera di ripercorrere le gesta di Abel Balbo.

● *A pagina II*

Alex Del Piero

SERIE C2

Ferrario fa il punto sulla preparazione e attende rinforzi

L'Alabarda aspetta il «botto»

Gli alabardati durante l'allenamento a Basovizza.

TRIESTE Sono umiltà e entusiasmo le doti che Paolo Ferrario sta cercando di trasmettere alla Triestina nei primi giorni della preparazione sul campo di Basovizza. Il tecnico si dichiara soddisfatto del materiale a sua disposizione ma a giorni l'Alabarda dovrebbe assicurargli qualche puntello in attacco e a centrocampo. La punta potrebbe essere l'ex parmense Melli. Intanto oggi verrà presentata la campagna abbonamenti.

● *A pagina III*

Cesare Maldini

Cesare Maldini cede il ruolo di ct della Nazionale a Dino Zoff: alcune riflessioni (evitando le banalità)

Ma Servola e Mariano non c'entrano

TRIESTE *Crediamo che il calcio che offrirà l'Italia di Zoff non sarà molto diverso da quello cui ci aveva costretti Maldini. Diverso sarà il modo di proporlo e farcelo passare. È sempre più difficile allenare una Nazionale, perché gli impegni dei club soffocano tutto il calendario e non c'è tempo per i raduni.*

Non aiutano il selezionatore altri due fatti: la sudditanza psicologica della Federcalcio nei confronti della Lega professionisti (che addirittura chiede un indennizzo per i propri atleti prestati alla Nazionale) e il fatto che gli altri ct delle Nazionali minori seguano ciascuno una propria filosofia di gioco. Ma queste e altre considerazioni tecniche sul futuro dell'Italia non sembrano preoccupare più di tanto i commentatori.

In regione, per esempio, sembra sia più importante sottolineare che ben quattro dei commissari tecnici azzurri sono originari del Friuli-Venezia Giulia: Valcareggi, Bearzot, Maldini e Zoff. Molti altri tecnici regionali hanno lavorato, ad alti livelli, nello staff Figc basti ricordare Rocco, Foni, Trevisan e adesso Vittorio Russo. Peccato che simili considerazioni non spostino di una virgola il livello attuale del calcio regionale che, a parte le fiammate prodotte dal geniale Alberto Zaccheroni con l'Udinese, non propone più, da molto tempo, né squadre né giocatori di vertice.

Sono molteplici i motivi per cui la nostra regione non propone più talenti, ma, a nostro avviso, è il caso di cominciare a sfrondare cause che invece non sussistono. La più superficiale considerazione è che, mancherebbero i campetti degli oratori e le strade dove apprendere fin da piccoli i «segreti» del mestiere. Ma il Friuli-Venezia Giulia non è il Burundi e si allinea con le situazioni sociali e urbanistiche di Toscana, Lombardia e Piemonte, le regioni che danno i maggiori giocatori.

Tornando ai commissari tecnici regionali, è in corso, già con Cesare Maldini, una scomoda e pericolosa attività di paragoni. Per ragioni geografiche Maldini è stato presentato come il figlioccio di Nereo Rocco. Al «paron» Cesare era legato da grande affetto, e anche sul piano tecnico ha appreso senza dubbio molto. Ma non si può dire per questo che Maldini giocasse lo stesso calcio di Rocco, anche se l'autolesionismo difensivo di Cesare ha in qualche modo portato a pensare a Rocco, coinventore del catenaccio su cui si è già detto anche troppo, vista la pochezza di contenuti tattici che esprimeva.

Adesso di Dino Zoff si dice che sia figlio di Enzo Bearzot, così tanto per rinnovare la sfida tra triestini e friulani che va sempre di moda. Bearzot, avendo vinto un Mondiale, deve essere considerato uno dei più bravi allenatori di tutti i tempi. Zoff è uno dei più bravi portieri di tutti i tempi. Avrà sicuramente espresso esperienza e nozioni da Bearzot, ma nel frattempo sono passati sedici anni, mica una settimana, e per fortuna anche il calcio è andato avanti.

Lasciamo dunque che Maldini e Zoff siano se stessi e consideriamoli protagonisti assoluti del loro tempo e non clonazioni di importanti, ma ormai superati, allenatori del passato. Né, siamo sinceri, si può dire che questi ct siano regionali. Certo, sono nati a Trieste (Servola), ad Aiello e a Mariano, ma ben presto il calcio se li è portati via. Sono figli del mondo e del grande calcio. Forse il ricordare le loro origini fa bene solo a noi, che in questa regione per essere fieri abbiamo ben poco.

ro. co.

Dino Zoff

CALCIO Continua il periodo nero del fuoriclasse juventino: ora tocca ai paparazzi

A Del Piero va tutto storto: ira per una foto «equivoca»

Colto in spiaggia mentre si fa spalmare addosso una crema da un uomo, poi risultato essere suo fratello. Alex, furibondo, annuncia querele e chiede la tutela della privacy

ST.VINCENT Non c'è pace per Del Piero. E dire che giusto tre mesi fa, vale a dire il 26 aprile, era l'uomo del campionato, il trionfatore della stagione, il candidato al Pallone d'oro, il campione destinato a trascinare con le sue prodezze anche l'Italia ai Mondiali. Il gol messo a segno nella partita con l'Inter è, per il giovane campione della Juve, un piacevole ma ingombrante ricordo. Da quel momento, infatti, non gliene è andata bene più una.

E' rimasto senza gol nelle due ultime partite del campionato. Ha perso la finale di Champions League denunciando oltretutto un preoccupante fastidio muscolare. E' stato in Francia per il Mondiale e ha deluso. Come se non bastassero tutti questi contrattempi, Del Piero è diventato il protagonista involontario di un servizio fotografico di Novella 2000 che ha fatto molto scalpore. E' successo, infatti, che un obbiettivo abbia sorpreso Del Piero mentre su una roccia della Costa Smeralda si faceva spalmare la crema sulla schiena da un uomo e nella didascalia dell'immagine sono stati fatti commenti decisamente compromettenti per il campione; compromettenti e inverosimili considerato che quell'uomo era Stefano Del Piero, vale a dire il fratello maggiore del fuoriclasse della Juve.

Questi, appena venuto a conoscenza che le «foto rubate» erano state pubblicate su Novella 2000 con un corredo di discalie non benevoli, si è rivolto al suo procuratore, all'avvocato Claudio Pasqualin, perchè intervenisse. E l'avvocato veneto non ci ha messo molto a fa sentire la sua voce, promettendo un'azione giudiziaria pressochè immediata: «Ci rivolgeremo al garante della privacy e cercheremo attraverso altre vie di raggiungere soddisfazioni anche patrimoniali. Le foto 'rubate' ad Alex trasformano un normale momento di spiaggia in qualcosa di fuorviante. In questa circostanza, infatti, il diritto di cronaca è stato confuso con falstità e diffamazione».

Alessandro Del Piero

Intanto il campione bianconero si trova al centro di una vicenda che sembra voler prolungare all'infinito il suo momento sfavorevole. Ed è a questo punto che la Juventus si prepara a tutelare in tutti i modi il suo giocatore col quale a settembre sottoscriverà un nuovo contratto con scadenza addirittura protratta al 2005. Giraudo, del resto, ha sempre detto che Del Piero doveva diventare per anni la bandiera della Juve e adesso, in considerazione delle difficoltà in cui si è imbattuto il giocatore, il club bianconero vuol dimostrare di essergli particolarmente vicino. Ed è probabile che Lippi decida di conferirgli i gradi capitano per la prossima stagione.

Attualmente la «fascia» del leader è di Antonio Conte che ha Peruzzi come vice, ma il centrocampista potrebbe essere ceduto e l'eventualità di fare capitano il portiere non convince, considerato il ruolo che occupa e che lo tiene spesso lontano dall'arbitro.

IN BREVE

L'arbitro Ceccarini: «Perché non fischiai il rigore su Ronaldo»

ROMA Finalmente Ceccarini svela la verità sul rigore non dato per il fallo di Iuliano su Ronaldo. A tre mesi esatti da Juve-Inter, la gara che ha deciso l'ultimo campionato, il direttore di gara livornese spiega alla televisione toscana «Canale 50»: «Era concentrato su un contrasto tra Birindelli e Zamorano che si sgomitavano e ho visto solo all'ultimo istante il contatto tra Iuliano e Ronaldo. In una frazione di secondo non ho potuto capire quale fosse stata l'entità del fallo e non me la sono sentita di dare il rigore».

Zeman parla di farmaci: 5 deputati interrogano

ROMA Cinque deputati dell'Udr chiedono al Governo di «fare chiarezza» sulle dichiarazioni dell' allenatore della Roma Zeman che, in alcune interviste, ha detto che il calcio «deve uscire dalle farmacie e dagli uffici finanziari se vuole tornare ad essere sport e divertimento: ora non lo è più». I deputati Ostillio, Di Nardo, Cimadoro, Cavannascirea e Fabris depositeranno stamattina un'interpellanza urgente al vicepresidente del Consiglio Veltroni.

Juventus, lievi infortuni a Fonseca e Rampulla

CHATILLON Primi acciacchi alla Juve che sta ultimando la prima settimana di preparazione in Valle d'Aosta: Fonseca e Rampulla sono alle prese con affaticamenti muscolari, ma non è nulla di grave. Lippi ha concesso mezza giornata di libertà in attesa di ritrovare il gruppo al completo coi nazionali italiani (giovedì) e quelli stranieri, che si uniranno alla squadra il 3 agosto.

UDINESE Ritratto del poderoso attaccante argentino che fa già sognare i tifosi friulani

Poche parole, tanti gol: ecco il «Pampa»

Roberto Carlos Sosa è costato 14 miliardi e spera di seguire le orme di Balbo

In ritiro due sedute al giorno sull'erbetta del «Maracanà»

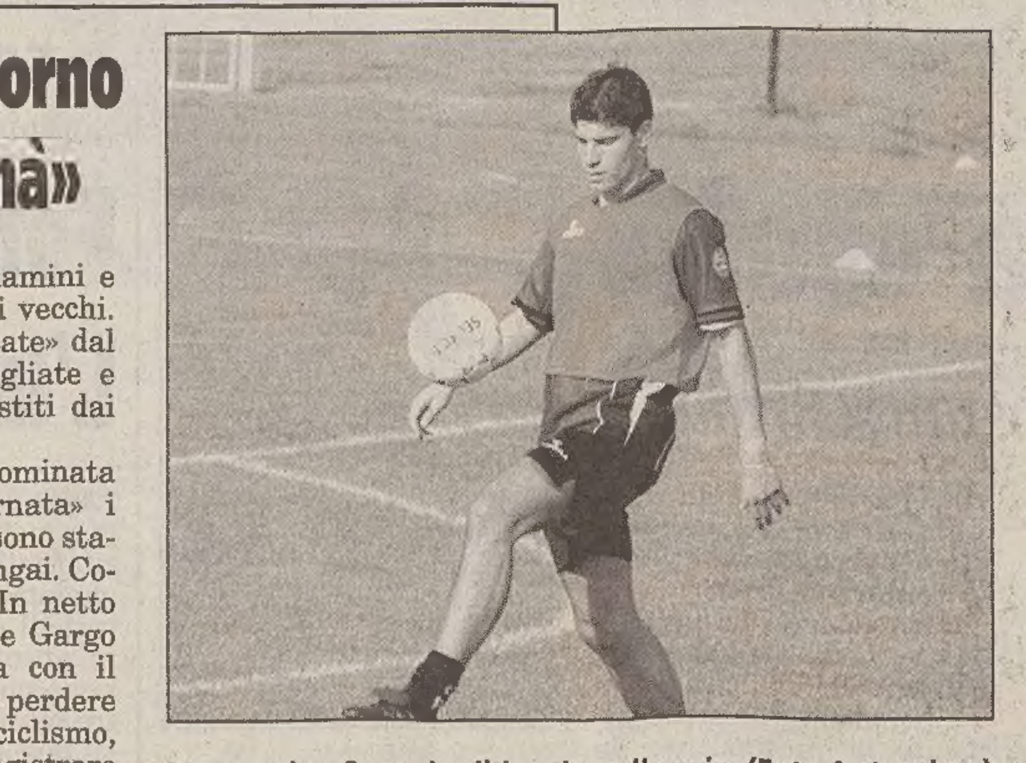
ARTA TERME L'Udinese da sabato ha iniziato a faticare al ritmo di due sedute al giorno. Atletica alla mattina sul campo di Arta col preparatore atletico Diamante che porta il gruppo a correre nei boschi circostanti. Tattica il pomeriggio con Guidolin a spadroneggiare incontrastato sul campo di Imponzo. Sermonicini brevi intervallati da sedute di fondamentali e partitelle. Il pallone è comparso presto sul prato del Maracanà (questo il vanitoso nome dell'impianto imponzese) sia per i primi abbozzi di schemi che per gli esercizi a due.

La giornata di ieri ha visto la truppa svolgere le due sedute attorniata da 2-300 tifosi in gita per scoprire i nuovi beniamini e per riabbracciare i vecchi. Due sedute «allietate» dal profumo delle grigliate e dei banchetti allestiti dai tifosi nei dintorni.

Nella lista denominata «infortuni di giornata» i primi a iscriversi sono stati Molinari e Tchangai. Cose di poco conto. In netto progresso Walem e Gargo (che ormai lavora con il gruppo). Per non perdere il «vizietto» del ciclismo, Guidolin si fa registrare tutte le tappe del Tour de France dal barman dell'albergo dove soggiornano i giocatori.

Ieri è salito ad Arta anche il presidente Giampaolo Pozzo che si è intrattenuto con i giocatori. Particolarmente coccolato dal presidente Alessandro Calori. La sua situazione non si sblocca, ma il suo procuratore Carpegiani è in Inghilterra a trattare con il Nottingham Forest: Un Calori alla Robin Hood?

f. f.


L'argentino Sosa si esibisce in palleggio. (Foto Anteprima)

ARTA TERME Sosa. Il cicaleccio del tifoso friulano in gita nella valle del But ha questo suono bisillabico e svelto come un dribbling ben riuscito. Sosa. Il centro dei sogni, la scoperta dell' anno, la nuova via del gol bianconero. Insomma, slogan, spot e nomi a parte, da quando è arrivato in città non si fa che parlare del «Pampa», al secolo Roberto Carlos Sosa: il giocatore più costoso della storia dell' Udinese (in Friuli 14 miliardi non li avevano sborsati nemmeno per Zico), il nuovo centravanti, speranza del calcio argentino che passa l'oceano per ripercorrere le orme di Abel Balbo.

Passare sugli spalti del campo dove i tifosi prendono il sole e guardano i loro beniamini sudare è un concerto. Sfilano Bisgaard e Van Der Vegt, ma l'occhio piomba lì in qualche secondo: sulla corsa dinoccolata, ma potente di Roberto Sosa. «E' alto», «che fisico», «è forte», «è svelto». Un mormorio sommesso, quasi a voler prendere confidenza con il ragazzone prima di affrettare giudizi.

«Essere qui per me rappresenta il coronamento di un sogno - racconta Sosa -, una grande sfida. Sento già l'affetto della gente e questo mi fa piacere, ma so anche che in Italia la critica sarà severa con me. E' giusto, quello italiano è il campionato più competitivo del mondo e gli attaccanti hanno sempre gli occhi addosso. La punta deve parlare con i gol. Io cercherò di segnarne il più possibile, ma non faccio proclami. Prometto solo sacrificio e lavoro». Alla Guidolin.

Ventitré anni, argentino de La Pampa (per questo ha quel soprannome, sarebbe come chiamare «il Giuliano» uno di Trieste), il nostro è cresciuto calcisticamente nell'Independiente per poi passare all'Avellaneda e al Gimnasia La Plata dove è esploso, andando vicino a 30 gol nello scorso campionato. «Mi piacciono molto attaccanti come Vieri, Batistuta e Salas - commenta - che, fra l'altro hanno fatto un ottimo Mondiale. Ma il mio idolo è sempre stato Ramon Diaz, tecnico e potente allo stesso tempo. L'ultima volta che l'ho visto in Argentina gli ho dato un bel dispiacere rifilando tre gol al suo River Plate».

A proposito di gol, quelli italiani del «Pampa» potrebbero portarlo lontano, fino in Nazionale, per esempio. «C'è tempo, c'è tempo - obietta -. Ora vorrei evolvere come giocatore e so che in Italia posso farlo sotto tutti gli aspetti: fisico, tecnico e tattico. La tranquillità di Udine potrebbe aiutarmi molto». Non diteglielo, ma i suoi compagni hanno già organizzato delle danze particolari per la sua prima marcatura italiana sui movimenti di quel ballo sudamericano che fa «Pam Pam». E a guardare Sosa così, di primo acchito, c'è da credere che balleranno per tutta la stagione.

Francesco Facchini

MERCATO

Si apre una settimana determinante per la definizione di alcuni importanti «affari»

La Roma ha fede cieca in Christian

MILANO Settimana di operazioni importanti. La **Roma** chiuderà l'affare-Christian: entro domani il dg giallorosso Piazzolla dovrebbe rientrare dal Brasile col giocatore. L'ottimismo che si respira in casa Roma è dovuto al fatto che i dirigenti dell'Internacional di Porto Alegre non sembrano più così intransigenti nel pretendere 15 miliardi per l'attaccante. Risolta questa grana, Sensi dovrà poi riprendere con nuova lena la caccia al grosso nome da dare in pasto ai tifosi delusi. Difficile che si riapra la trattativa per Shevchenko, dopo che i dirigenti della Dynamo Kiev hanno acolto gli emissari giallorossi con una richiesta-beffa: oltre 60 miliardi.

Ore frenetiche per la **Fiorentina**, che si batte su due fronti caldi: quello di Edmundo ribelle e quello di Batistuta demotivato. Entrambi non vogliono più vestire la maglia viola. Come andrà a finire? Azzardiamo: Edmundo, entro la settimana, potrebbe essere del Vasco da Gama. Bati, invece, resterà a Firenze, come assicurato dallo stesso Trapattoni, grande mediatore nella vicenda.

Si muove anche l'**Inter**, sul fronte delle cessioni. Nelle prossime ore dovranno essere risolte alcune vertenze aperte: Moriero andrà in Inghilterra? Quale il futuro di West e Kanu? Andiamo con ordine. Francesco Moriero sta valutando con attenzione la proposta del Middlesbrough e ha promesso ai dirigenti nerazzurri una risposta al più tardi per mercoledì. West e Kanu, ancora una volta ritardatari al raduno, sono in vendita: il primo dovrebbe finire al Liverpool, il secondo piace sempre al Barcellona, ma la trattativa procede a rilento.

Un altro trasferimento che dovrebbe concretizzarsi entro pochi giorni è quello di Benarrivo dal **Parma** al Real Madrid. In questo caso la trattativa è ben avviata; se il Real accetterà la richiesta di 8 miliardi formulata dagli emiliani, l'affare si farà. A quel punto il Parma potrebbe stringere i tempi per Jarni, mentre Stanic se ne andrà: all'Aston Villa?

Entro la fine della settimana dovrebbe risolversi anche il caso-Kluivert. I dirigenti del **Milan** aspettano il giocatore in sede, in alternativa andranno loro da lui, ad Amsterdam. Vogliono inviatarlo ad accettare le proposte del Manchester United, che è disposto a pagare ai rossoneri i 28 miliardi richiesti.

Amichevoli precampionato

L'Inter va già in bianco Per Parma, Venezia, Bari e Vicenza reti a grappoli

Inter 0
Kaiserslautern 0

MAINZ Pareggio senza grandi emozioni ieri sera in Germania per l'Inter, impegnata con le seconde e terze linee contro il Kaiserslautern nella prima partita «vera» della stagione. Tra i nerazzurri, imbottita di giocatori sconosciuti al pubblico italiano, si sono distinti i giovani Pirlo e Ventola. Ma nemmeno loro sono riusciti a violare la porta tedesca, nonostante nel secondo tempo per mezz'ora i guantoni siano stati affidati allo stopper, dopo che il portiere di riserva si era infortunato.

Parma 19
Centro Giovani Morgex 0

MARCATORI: Asprilla (due), Apolloni, Orlandini (tre), Longo, Lemme (quattro), Tarana, Pedros (due), Fiore e Kader (quattro).
PARMA: Nista, Sartor, Mussi, Apolloni, Fuser, Longo, Fiore, Benarrivo, Giunti, Orlandini, Asprilla.
AOSTA Era più che altro una sgambata per il Parma la partitella contro i dilettanti di Morgex. Nonostante l'assenza dei numerosi nazionali, gli emiliani si sono divertiti e hanno messo in mostra alcuni giovani interessanti come l'africano Kader, arrivato dal Togo, e il francese di colore Lassisi, entrati nella ripresa insieme a Pedros, Vanoli, Lemme e un altro gruppo di giovanissimi.

Venezia 15
Monti Pallidi 0

MOENA In un incontro amichevole disputato ieri a Moena, il Venezia ha battuto per 15-0 la formazione del Monti Pallidi (seconda categoria). Il Venezia è andato a segno per cinque volte con Maniero, tre volte ciascuna con Valtolina e De Franceschi, due volte con Zeigbo e quindi con Bresciani e Giandomenico. L'allenatore Novellino si è detto soddisfatto per come si è mossa la squadra, dove tra gli altri ha giocato come titolare Gioacchini.

Vicenza 14
Enego 0

MARCATORI: nel pt 9' Schenardi, 13' Ambrosetti, 21' Schenardi, 25' Ambrosetti, 35' Schenardi, 42' Ambrosetti, 44' Luiso; nel st 3' (r) e 12' Di Napoli, 25' Melosi, 28' Palladini, 37' Di Napoli, 40' Otero e 42' Di Napoli.
VICENZA P. T.: Brivio, Diliso, Belotti, Viviani, Beghetto, Schenardi, Mendez, Di Carlo, Zauli, Ambrosetti, Luiso.
VICENZA S. T.: Bettoni, Mezzanotti, Dicara, Conte, Stovini, Palladini, Melosi, Firmani, Tamburini, Di Napoli, Otero.

Bari 12
Mezzano 0

Roma 10
Dolomitica 0

MARCATORI: el pt 4' Delvecchio, 13' Totti, 32' Paulo Sergio, 35' Delvecchio; nel st 17' Gautieri, 19' Delvecchio, 20' Gautieri, 22' D'Agostino, 40' De Vezze, 42' Bordacconi.
ROMA: Chimenti, Tommasi, Zago, Wome, Dal Moro, Tomic, Di Francesco, Alenitchev, Paulo Sergio, Delvecchio, Totti. (Nel secondo tempo sono entrati Gautieri, D'Agostino, Bordacconi e De Vezze).

Piacenza 6
Bolzano 1

MARCATORI: nel pt 22' Rizzitelli, 39' Carella (Bolzano), 42' Rizzitelli; nel st 17' Dionigi (rigore), 25' Raspelli, 29' Dionigi, 42' Raspelli.
PIACENZA: Fiori, Luccarelli, Delli Carri, Vierchowod, Manighetti, Piovani, Mazzola, Cristallini, Stroppa, Dionigi, Rizzitelli (12' st Raspelli).XXX: xxx.

Attorno al Torino cresce l'entusiasmo del «cuore granata»

AOSTA L'entusiasmo dei tifosi granata continua anche in Valle d'Aosta, dove il Torino è in ritiro: dopo gli ottomila del giorno del raduno, in tremila ieri hanno assistito alla doppia partitella prima contro i dilettanti del Cogne e poi contro quelli dell'Aymavilles.

Ma in questo quadro idilliaco manca un tassello importante: lo stadio «Filadelfia». La sua ricostruzione sembrava vicina e invece c'è stato un rallentamento nella trattativa col Comune che rischia di far saltare l'obiettivo di giocare nel glorioso stadio nella stagione 2000-2001.

Wenger (Arsenal): «Troppi stranieri anche in Inghilterra»

LONDRA Ormai sta diventando un coro: dopo le preoccupazioni in Italia di Veltroni, Pescante e Maldini, anche l'Inghilterra scopre i pericoli dell'acquisto in massa di giocatori stranieri.

L'allarme lo ha lanciato Arsene Wenger, l'allenatore francese dell'Arsenal vittorioso in campionato e in Coppa. E il tecnico vede un futuro nero: «In pochi anni l'afflusso massiccio di giocatori stranieri provocherà gravi problemi al selezionatore inglese perchè i giovani non troveranno spazio. Quanto sta accadendo ultimamente prelude alla morte della Nazionale».

CALCIO SERIE C2 Parla il nuovo allenatore della Triestina, impegnato a Basovizza nei primi giorni di preparazione

Ferrario: «La mia ricetta? Umiltà ed entusiasmo»

Vincere un campionato, dice, è difficile dappertutto, ma siamo comunque obbligati a provarci

Eccolo, Paolo Ferrario, in mezzo al campo di Basovizza a predicare il suo verbo calcistico fra gli alabardati. (Foto Sterle)

TRIESTE Il «verbo» adottato da Paolo Ferrario è semplice, ma al tempo stesso efficace: umiltà ed entusiasmo. In sostanza il Ferrario pensiero è tutto qui, compreso in queste due parole. Che il mastodontico allenatore alabardato ripete ossessivamente sul campo di Basovizza, stretto stretto dalla sua tuta nera dalle maniche lunghe. Un comandamento che in soli quattro giorni di lavoro precampionato la truppa alabardata ha digerito e fatto proprio.

«È chiaro che dopo solo tre giorni di lavoro – precisa Ferrario – è troppo presto per tirare conclusioni, ma la gran voglia e l'entusiasmo messi in campo dalla squadra mi hanno fatto capire come i ragazzi abbiano inteso subito quali siano gli obiettivi di tutti».

Obiettivi... «Obiettivi miei, della società e della squadra. E credo anche dei tifosi e della città. Il nostro è un compito molto difficile: vincere un campionato è sempre complicato, in qualsiasi categoria».

E la base di un futuro successo sta quasi sempre nell'approccio iniziale. Una preparazione estiva mirata a...

«Prima di tutto ad assemblare la squadra. Sottoponendola a un lavoro sia fisico sia tattico più vario possibile. Più il lavoro è variegato e più aumenta il livello di attenzione da parte dei giocatori».

Giocatori sulle cui caratteristiche si sarà già fatto più di un'idea. E quindi anche sul modo di presentarli in campo.

«Forse è ancora presto per decidere. Sono sempre i giocatori a determinare i moduli. L'allenatore può avere un'idea sia sul singolo sia sul gruppo. Ma poi intervengono sempre fattori che, o ti fanno cambiare completamente idea, oppure rappresentano delle liete sorprese che non ti aspettavi. Bisogna aspettare ancora un po', alla fine sono sempre i giocatori a fornire le direttive all'allenatore».

E sinora quali sono state le direttive da lei percepite?

«Quelle di un gruppo entusiasta e consapevole di quanto sta facendo e di dove voglia arrivare. E anche sufficientemente umile per calarsi in una realtà, quella della C2, dove l'entusiasmo e l'umiltà rappresentano le caratteristiche più importanti».

Discorso valido anche per i giovani?

«Soprattutto per loro. I vecchi hanno il compito di aiutarli, ma loro devono darsi da fare. La nuova regola del '78 obbligatorio li rende ancora più importanti per la squadra».

Giovani che già ci sono?

«Quelli che ho a disposizione non sono male. Se rimangono potranno essere d'aiuto. In fondo, i ventenni ormai giocano anche in A, non vedo perché non lo possano fare in C2».

E l'attuale rosa fornisce già garanzie di future vittorie?

«La squadra, già così com'è, risulta competitiva. La mia filosofia è di avere a disposizione 16-18 giocatori tutti titolari. E quelli già ci sono. L'importante è che tutti capiscano questo tipo di ruolo. O lo accettano oppure, più avanti, dovremo fare qualcosa di diverso».

Ma intanto la società cerca un altro attaccante...

«Ben venga. La Triestina vuole vincere il campionato. Più giocatori bravi avrà e più semplice sarà arrivare all'obbiettivo».

Primo approccio con città e tifosi?

«Quello che mi aspettavo. Cioè una realtà che sta calcisticamente vivendo una realtà che non le compete. Già la C1 le andrebbe stretta. Purtroppo la realtà è questa e bisogna conviverci».

Alessandro Ravalico

Atteso per le prossime ore un annuncio che confermerebbe il canale privilegiato avviato con il Milan

Il rinforzo in arrivo potrebbe essere Melli

Fra tante incertezze di mercato, di sicuro c'è la nuova campagna abbonamenti che verrà presentata oggi e partirà nei prossimi giorni

TRIESTE Angelo Zanoli aveva annunciato una bomba per il fine settimana. Ora corregge tempi e tiro. La bomba dovrebbe infatti arrivare oggi e nel frattempo – parola dell'addì (amministratore unico) – si è trasformata in «bombissima».

Sull'operazione esplosiva vi è ancora il più stretto riserbo. Si sa solo che si tratta di un attaccante, che il suo nome è «illustre» e che non risponde a quello di Angelo Montrone.

Già sabato i vertici alabardati si sono incontrati con il giocatore. Ieri, sul campo di allenamento di Basovizza si è svolto un vero e proprio summit. Presenti Angelo Zanoli, Roberto Trevisan, Vittorio Fioretti e l'inafferrabile Landri.

Zanoli e Trevisan scrutano dalla tribuna le manovre in campo. (Foto Sterle)

Uomo mercato occulto, quest'ultimo, della nuova Triestina. Talmente occulto che pensavamo non esistesse. Sinora si era presentato soltanto attraverso il figlio, neo team manager alabardato. Stavolta almeno lo abbiamo visto, anche se si è dimostrato refrattario al farsi fotografare. Per i più, quindi, il volto del «collaboratore» alabardato rimarrà misterioso.

Ma torniamo al primo «mister X», il nuovo attaccante prossimo alla firma. Dovrebbe ruotare (o aver ruotato) attorno al pianeta Milan, società con la quale l'Alabarda versione «milanese» ha sempre intrattenuto buoni rapporti.

Gemellaggio concretizzatosi quest'anno con l'arrivo dei giovani Ginestra (acquistato dalla società rossonera dal Fano e subito girato alla Triestina) e Peluchetti.

Dopo il passaggio di Paolo Bianchet alla corte di Zaccheroni era spuntato il nome di Roberto Donadoni quale sorta di «contropartita», nome subito smentito.

Il club rossonero, evidentemente, si sente ancora in debito con la Triestina e cerca di fargli recapitare, direttamente o indirettamente, qualche buon giocatore.

Noi azzardiamo un nome, tanto le brutte figure non ci fanno paura: Alessandro Melli. A quest'oggi conferma o smentita. Sempreché la trattativa vada effettivamente a buon fine.

In mezzo all'incertezza, sempre per oggi è attesa invece una conferma sicura. Quella del varo della nuova campagna abbonamenti, che sarà resa pubblica nel pomeriggio e che dovrebbe partire subito dopo.

Nessuna indiscrezione sui prezzi, l'apertura al pubblico della Tribuna Grezar dovrebbe consentire tagliandi di abbonamento per tutte le tasche e per tutti i gusti.

L'intera squadra alabardata sarà invece presentata ai tifosi giovedì prossimo allo stadio Grezar, nel corso della giornata riservata all'«Unione fa la... festa».

L'esperienza, di tipo vagamente berlusconiano, lo scorso anno aveva registrato un discreto successo, e sarà quindi ripetuta anche quest'anno.

Prima della sfilata dei nuovi eroi, sul palco del vecchio stadio si esibirà una sorta di Festival itinerante della musica hip-hop e rap. Generi noti soprattutto al pubblico dei giovanissimi.

«One night Hip Hop» il titolo della rassegna, che vedrà succedersi sotto i riflettori Sottotono, La Pina, Otierre, ATPC, Liricalz, Sabsista, Bassi Maestro e Fuori Fase. L'ingresso per gli ex abbonati sarà ridotto a 5000 lire.

a.r.

CALCIO DILETTANTI

L'allenatore Fabio Grillo e il bomber Di Donato sono finora le altre novità della squadra del capoluogo giuliano

San Sergio, nome nuovo di zecca: Trieste Calcio

Il settore giovanile si conferma anche quest'anno il punto di forza della società

ECCELLENZA

Cormonese: accantonati i timori di scomparsa

TRIESTE Novità al **San Sergio** che inizierà le fatiche ai primi di agosto. Non tanto per quanto riguarda l'organico che per ora registra solo l'arrivo ufficiale del bomber Di Donato dallo Zarja-Gaja, oltre al nuovo mister Fabio Grillo, le novità riguardano la società che affronterà il prossimo campionato con la denominazione di «Trieste Calcio».

Un nome davvero molto impegnativo, che comunque trova la sua ragione d'essere con tutto quel po' po' di settore giovanile che si ritrova. Per quanto riguarda la squadra, dopo un certo pessimismo iniziale, sono attese prima dell'inizio della preparazione anche le firme dei centrocampisti Masutti e Depangher e del difensore di fascia Dalla Zotta.

Il timore della scomparsa della **Cormonese** è scemato. Dopo l'iscrizione al campionato è stata anche nominata la nuova dirigenza che vede di nuovo al vertice Ferruccio Godeas. Il primo effetto benefico dell'aiuto esterno che sta dando l'ex presidente Markovic (anche sponsor con la Marko) è il ritorno in panchina di Fulvio Battistutta, il tecnico-amico che ha portato la squadra dalla Promozione nel Nazionale Dilettanti.

È decisamente una sfida, quella che ha raccolto il tecnico, che è comunque stimolato dalla nuova esperienza. Al momento infatti non esiste una squadra. Dell'organico dello scorso anno sono rimasti il portierino Scicco, Scridel, Hadzic e Sellan reduce da un brutto incidente ma recuperato al calcio.

Veramente risultano ancora in organico - anche se in partenza - il portiere Fabro, destinato forse al Palmanova, il centrocampista Buzzinelli che, saltato il trasferimento alla Pro Gorizia, troverà un'altra sistemazione e il centrocampista Di Benedetto che se non trova l'accordo in serie D nel Veneto, potrebbe approdare a Ronchi.

Al **Centro del Mobile** si cambia. Dell'Agnese, dopo qualche anno di disimpegno graduale, ha lasciato la presidenza ad Ezio Maccan e, dopo la bella salvezza dello scorso anno, ha lasciato la panchina anche Giacomin a Gianni Vio che allenava in Veneto.

Al **Mossa** sono sorti problemi per l'arrivo, dato per sicuro, del libero Canciani dal Capriva in sostituzione di Fantini passato alla Manzanese. In compenso per la squadra di Cupini che sta ancora cercando un centrocampista al posto di Tomizza e una punta da affiancare a Giacomello e Zentilin, è pronto al rientro il portiere Orsini che ha recuperato bene dopo un incidente automobilistico.

Fanno davvero bene certi dirigenti a non parlare mai degli acquisti prima che siano stati ufficializzati dalle opportune firme. L'ultimo affare che sembrava «sicuro» e che poi è invece puntualmente saltato è infatti quello del difensore Merlino che da **Fagagna** doveva passare alla Sangiorgina.

o.r.

PROMOZIONE

Manzano, una squadra da tenere d'occhio

TRIESTE Il **Manzano** di Grop è una squadra da tenere particolarmente d'occhio. Infatti, dopo il buon campionato disputato lo scorso anno, con l'arrivo del bomber Pinatti dalla Cormonese, sommato poi alla riconferma dei due ottimi attaccanti Moreale e Manente, la squadra è da annoverare tra le pretendenti al salto di categoria.

Con il forte attaccante, da Cormons è arrivato anche il giovane cursore Giuliano. Al solito, resta però l'incognita del portiere, che peraltro a Manzano cambia ogni anno. Attualmente i due in forza, Buiatti e De Marco, sono tutti da scoprire. La dirigenza della squadra però ha intenzione di provarli in coppa e, se necessario, di provvedere subito nel mercato di riparazione.

Con il ritorno di Comisso al **San Canzian** ritorna probabilmente anche il buon gioco a zona, che era stato espresso dalla squadra già un paio d'anni fa. Alla sua corte dovrebbe arrivare anche Lucio Valzano, protagonista con il Latte Carso di Palcini della bella promozione (in partenza anche Falanga, Novati e Cappelli per lo Staranzano di Schiraldi).

Dovevano arrivare in cambio del bomber Trevisan: l'attaccante Cocchietto, il centrocampista laterale Gabriele Buonocunto e il difensore di fascia De Marchi, ma Trevisan ha posto il suo veto per qualsiasi trasferimento: ci sono infatti da chiarire alcuni aspetti dei rimborsi spese mancati dello scorso anno con la società.

Trevisan, che lo scorso anno era rimasto al San Canzian nonostante le offerte allettanti ricevute dalla Pro Gorizia, intende adesso recuperare il suo, ed è deciso addirittura a restare fermo e sono grane per il San Canzian dato che un attaccante così, appetito anche dall'Itala in serie D, non è davvero facile trovarlo sul mercato dei dilettanti.

Lo scambio con il tre del Monfalcone però si può fare, ma la pedina di scambio diventa il giovane jolly De Fabris, che però vanta offerte anche in categorie superiori. Intanto le voci che davano in partenza anche il più giovane dei Buonocunto, Luca, sono state confermate e guarda caso è ancora il Treviso che ha fatto spese in regione.

Verrebbe da chiedersi come mai l'Udinese si sia fatta sfuggire già una decina di validi e promettenti giovani regionali...

Quando la società di Pozzo li sceglie però, tornano indietro subito e come successo lo scorso anno con l'attaccante Colussi ora al Sevegliano, è toccato anche a Bianchini che è tornato al Flumignano alla corte di Clemente.

Intanto, alla corazzata **Palmanova** di Tortolo abbondano le punte. Tant'è che tra Battistella e il rientrante Pinos dal Pozzuolo ne resterà solo uno. Per il primo è in lista il Gonars che a sua volta deve risistemare Perosa l'anno scorso a Cormons, mentre per il secondo è in attesa il Rivignano.

Oscar Radovich

Il Ponziana è invece ancora fermo al palo delle (numerose) cessioni

Attivissimo il San Giovanni

San Giovanni attivissimo sul fronte dilettantistico provinciale. Ha riscattato il centrocampista Crevatin dal San Luigi, ha ottenuto in prestito Zamai dall'Opitergina, ha girato Larzak al Latte Carso e quindi ha perfezionato l'affare di un «cavallo di ritorno», l'esterno Iaconcich ('79) al rientro dalla Triestina. La punta Bonelli è tornato a Lignano mentre Botta è fortemente corteggiato dallo Zaule. Inoltre, gli altri movimenti a carattere giovanile che hanno sin qui contrassegnato la campagna del San Giovanni: il portiere Busan ('80) e il difensore Tommasini ('81) sono passati al San Sergio. Degrassi e Mustacchi sono approdati alla Berretti della Triestina, dove sono finiti Giannone, Donno, Lupetin e Varagnolo.

Gli altri obiettivi del San Giovanni sono legati ai pezzi pregiati dell'Edile Adriatica. Restano in sospeso le trattative con Derman, Schiraldi, Bagordo e Vatta, mentre per Radin però si sta concretizzando la pista Costalunga. Ventura setaccia altri sentieri, come Stokely, Grimaldi e Iuculano (Itala San Marco) e Barbana del Fiumicello.

Saliamo in categoria. Ponziana ancora fermo al palo delle cessioni: Zanon è a Rivignano, Prestifilippo approderà tra gli Amatori (Gomme Marcello?), Prisco quasi sicuramente farà contento Iannuzzi a Muggia, mentre Lombardo, anch'egli in un primo momento diretto a Muggia, si fermerà a Copenhagen... ma non in veste di calciatore, quanto per onorare il traguardo di una brillante borsa di studio. Parlando di Ponziana fatalmente si evoca l'allenatore Di Mauro, che sfoglia ancora la sua margherita del futuro. Ufficialmente opera per lo Zaria, ma sembra lo stiano pressando alcune richieste da altre società della regione. Infine cartolina dal San Sergio e San Luigi. I lupetti hanno riaccolto la punta Di Donato, mentre i biancoverdi sono a buon punto con l'affare Stefani.

Derman: al San Giovanni?

Francesco Cardella

TORNEI

Battuto di misura l'Atrio Monfalcone

Al «Ristorante Britannia» la dodicesima edizione della «Coppa de Muja»

Atrio Monfalcone 5
Ristorante Britannia 6

MARCATORI: **Tremul (aut.), Marchesi, Braida 2, Di Paoli A., Rabacci, Nigris 2, Cermely, Viller, Ispiro.**
ATRIO MONFALCONE: **Mercusa, Armani, Tremul, Schiraldi, Didzarevich, Zlatko, Depangher, Ispiro, Vitulich, Cermely, Viller, Nigris, Klinkon. All.: Bisiacchi.**
RISTORANTE BRITANNIA: **Valente, Di Paoli A., Lakoseljack, Braida, Marchesi, Arancio, Di Paoli P., Rabacci, De Bosichi, Pagnoni, Romano. All.: Mazzaroli.**

MUGGIA Dopo una finalissima dura, imprevedibile e ricca di colpi di scena, il Ristorante Britannia ha intascato il successo nella dodicesima edizione della Coppa de Muja.

Il torneo di calcio a sette ha riscosso la consueta partecipazione di pubblico, tanto che circa 1500 appassionati hanno palpitato durante la combattuta finale. Tutto sembrava fatto già verso la fine del primo tempo quando, il Britannia si era portato in vantaggio per 5-1.

Colpo su colpo l'Atrio ha ribattuto, portandosi sul 5-3 prima del riposo e acciuffando gli avversari con una doppietta dell'inossidabile Nigris.

Nel finale, il lesto Rabacci ha approfittato di un rimpallo per segnare il gol decisivo, portando al suo Ristorante Britannia la vittoria dell'ambita coppa.

Nel torneo femminile l'Edilnova ha superato in finale l'Ars Club per 6 a 2, mentre nel torneo Veterani successo della Carrozzeria S. Barbara.

Alla fine premiazioni per tutti, grazie agli omaggi messi a disposizione dai commercianti della città rivierasca dal Comune di Muggia e dal Supermercato San Rocco.

a.r.

Calcio a sette: domani sera finale a Borgo San Sergio

TRIESTE La Trattoria Aurora di Opicina e il Bar St. George I Fedelissimi si affronteranno domani sul campo di Borgo San Sergio nella finalissima del XV torneo di calcio a sette «Triestina Club». Vincendo la gara che si disputerà alle 21.30, I Fedelissimi avranno l'opportunità di aggiudicarsi per la terza volta il torneo, portandosi così definitivamente a casa la Coppa messa in palio dall'allora presidente alabardato Gianni Belrosso. Al termine di due gironi all'italiana comprendenti quattro squadre ciascuno sono uscite fuori le quattro semifinaliste. Nella prima partita, la Trattoria Aurora di Opicina aveva sconfitto la Esso Di Ilio Monfalcone per 4 a 2, grazie alla tripletta di Umek e al gol di Maggi. Per i monfalconesi, invece, reti di Romanin e Wolf. Nell'altra semifinale, il Bar St. George I Fedelissimi, ha strapazzato Il Mercatino per 7 a 1. Doppiette di Urbani e Cervazzi per I Fedelissimi.

Domani alle 20, alla presenza di dirigenti e giocatori della Triestina, Il Mercatino e la Esso Di Ilio si giocheranno il terzo e quarto posto. Alle 21.30 finale tra Trattoria Aurora e Bar St. George I Fedelissimi.

a.r.

BASKET Non dà ancora risultati il corteggiamento allo sponsor dopo il divorzio dalla Genertel

Trieste preferisce l'«usato sicuro»

Ad affiancare Vianini sotto i tabelloni quasi certamente tornerà Semprini

Renzo Semprini: pare vicino il suo ritorno a Trieste.

L'ex capitano biancorosso nei prossimi due anni giocherà a Pozzuoli

Guerra, compleanno con addio

TRIESTE Un biennale con Pozzuoli. Tra i regali di compleanno per Massimo Guerra, 29 anni proprio ieri, c'era anche questo.

Il divorzio tra la Pall. Trieste e quello che per un anno e mezzo è stato il suo capitano adesso è ufficiale.

«L'accordo sembrava vicinissimo già qualche settimana fa. Ma ero sotto contratto con Trieste e bisognava trovare una soluzione soddisfacente per tutti. Adesso ci siamo».

Separazione consensuale?

«Lascio Trieste con malinconia e rimpianti. Quando ho cominciato a pensare di fare del basket la mia professione sapevo tuttavia che ci sarebbero stati momenti così. Capita. Non è un problema. Sono stato convocato in sede un mese fa, ho appreso che non rientravo nei piani tecnici per la prossima stagione. Sono un professionista, devo guardare avanti».

Cosa resta di tre anni a Trieste?

«Un anno fa il bilancio sarebbe stato negativo. Due retrocessioni e delusioni. L'ultimo, invece, è stato un campionato entusiasmante, è cambiato anche il modo di pensare. Più positività. Dal punto di vista personale, ho la coscienza a posto e ritengo di essere migliorato».

Il momento peggiore?

«Il brutto clima nell'anno della 'vera' retrocessione. Nello spogliatoio l'atmosfera era pesante, non vivevamo bene insieme».

Cos'è cambiato dopo?

«Io sono un tipo che si diverte a stare in gruppo. Ho ritrovato quello spirito. Non lo racconto per ruffianeria: a Trieste lascio amici veri».

Al punto da mettere su casa da queste parti.

«Alla fine non l'ho fatto perchè è arrivata l'offerta di Pozzuoli. Però ci stavo pensando sul serio. Mia moglie aveva trovato un lavoro, a me Trieste è sempre piaciuta».

Il calendario della nuova A2 alla seconda giornata propina Serapide-Pall. Trieste.

«Eh, lo so, lo so...Non ho vendette da coltivare, non ci sono rancori e quindi non aspettatevi prove polemiche. È evidente che vorrò vincere ma solo perchè sono un giocatore di Pozzuoli che ogni domenica darà il massimo. E poi...»

E poi?

«Racconterei una balla se dicessi che non proverò emozione. Avvertirò una strana sensazione. Ma ora è troppo presto per pensarci».

Ro. De.

Ora è sicuro: il tecnico statunitense Bill Trumbo lascerà le Hawaii e seguirà direttamente i giovani. Opzionato Colonnello

TRIESTE La prima risposta è quella che conta. Capita mica solo nei quiz. In via Lazzaretto Vecchio potrebbero raccontarvi che funziona anche nel basket. È successo con Michael Williams: era stato uno dei primi nomi a venir considerati, poi erano spuntate alternative che sembravano più suggestive ma altrettanto costose. Alla fine, a Pancotto e a Baiguera scegliere l'affidabilità di Williams è sembrata la cosa più logica.

La storia pare ripetersi per l'ultimo ruolo ancora da coprire, il lungo italiano che dovrà alternarsi con Vianini sotto i tabelloni. Riassunto delle puntate precedenti: Semprini è sotto contratto con Rimini che per lasciarlo a Trieste chiede grano fitto, anche Montecatini si fa sotto per il centro romagnolo, i biancorossi allora trattano Dalla Vecchia (che poi si accasa a Pistoia). Inizia un pour parler per Giovanni Savio ma la solita Montecatini si butta sull'osso e lo firma. In ballo restano anche altri lunghi indigeni, da Cantarello a Cessel. E adesso siamo all'epilogo: è probabilissimo il ritorno di Renzo Semprini.

È la soluzione che va bene a Pancotto, che se rinunciava al romagnolo era solo per le pretese eccessive di Rimini. Nello scorso campionato Semprini arrivò in autunno, con un breve periodo di inattività alle spalle: era in rotta con il club di provenienza (la Pepsi, appunto) che non lo lasciava allenarsi con la prima squadra. Adesso avrebbe la possibilità di iniziare la preparazione da principio. È proprio Semprini a forzare la mano a Rimini in queste ore: vuole tornare a Trieste.

Chiarbola e paraggi devono esercitare un fascino notevole. È rimasto stregato anche Bill Trumbo. Ricordate? Era l'esperto allenatore statunitense (tenne a battesimo, cestistico naturalmente, Pitino e Pat Riley) che per una settimana assistette agli incontri della finale dei play-off di A2 in compagnia del nuovo proprietario della Pall. Trieste, Frank Garza. Trumbo pareva tentato dall'offerta biancorossa ma intenzionato a continuare a fare il manager dell'Università di Hawaii. Invece ha scelto di tornare a Trieste, per rimanerci. Sarà una sorta di supervisore delle formazioni giovanili.

E a proposito di baby, la Pall. Trieste ha opzionato Colonnello, l'esterno 17enne di Treviglio sul quale i giuliani hanno messo gli occhi da tempo.

Infine, il capitolo sponsor. I primi sondaggi presso aziende locali hanno evidenziato un certo interesse. Ma per ora qualsiasi trattativa non va oltre.

Roberto Degrassi

LE ALTRE DELLA A2

Maric è la «testa» di Livorno, l'ex isontino Johnson alla Viola

Ivo Maric

TRIESTE Sono in buona parte definiti gli organici delle formazioni iscritte al prossimo campionato di serie A2.

Scavolini Pesaro: Per firmare la guardia Usa, l'ex veronese Myron Brown, ha bisogno di liberarsi di Guibert, il centro cubano ora comunitario. Per il resto, la squadra è fatta con Attruia e Gattoni in regia, l'affidabile tiratore Usa Dawson, Moltedo di rincorsa e nei dintorni del canmestro il poker Magnifico, Conti, Guarasci e Maggioli.

Viola Reggio Calabria: Conferma Santoro e Tolotti, ha un centro di sostanza nell'ex forlivese e Tau, Scott, spera nell'esplosione dell'italo-argentino Ginobili. La novità dell'ultima ora è l'ingaggio di Sidney Johnson, il play comunitario che ha portato Gorizia alla promozione.

Don Bosco Livorno: Ivo Maric, innanzitutto. Il regista croato protagonista nello scorso campionato a Trieste è il miglior acquisto dei toscani. Oltre a Baker se ne andrà anche Dabbs. Resta Podestà, ha un buon mercato Silvio Gigena, vicino alla Kinder.

Snai Montecatini: I Paperoni dell'A2. La rosa attuale è: Scarone, Sambugaro, Niccolai 1 e 2, Barlow, G.Savio, Aldi. E c'è un miliardo da spendere per un lungo Usa di valore.

Montana Forlì: Chiede all'ultraquarantenne Richardson, in possesso del passaporto comunitario, di fare un miracolo. Rispolvera Battistella, tratta il triestino Esposito. Il pivot sarà Draper, ex Antibes.

Fabriano: Bernardi non ha voluto correre rischi. Fox-Cambridge è una coppia straniera che vale un'assicurazione. Fumagalli in regia completa un quadro di talento.

Sicc Jesi: Il colpo migliore è stata la riconferma di Firic. Gli Usa, Marshall e Stern dicono poco ma c'è anche Morena.

Serapide Pozzuoli: Bill Jones, autore di ottime stagioni a Imola, e Guerra sono buoni innesti, Lulli una riconferma importante.

Scandone Avellino: Brewer, buon tiratore visto a Forlì nello scorso campionato, sarà il riferimento.

Banco Sardegna Sassari: Per ora fa incetta di comunitari. Il franco-americano Perry e l'irlandese Callahan, discreto a Rimini.

Fila Biella: I più rapidi. Hanno ingaggiato subito gli stranieri (Blair, vecchio pallino triestino, e la guardia Erdmann) e il comunitario Fajardo.

Roseto Basket: Da Caserta il g.m. Sarti si è portato in dote i cartellini di Falco, Saccardo e del lungo Usa eternamente in attesa di passaporto svedese Van Veldhuizen. In più, ecco Dell'Agnello e Pieri. Tra le neopromosse è la più da corsa.

Banca Popolare Ragusa: Si interessa al play greco Relic che ha coperto le spalle a Pozzecco nell'ultima stagione.

TORNEI

Sul campo all'aperto della Rismondo

Il «Duke» ha preso il via La precisione dei carrozzieri ai liberi stordisce il Pub

TRIESTE Ha preso il via lo scorso fine-settimana e riprende con oggi e fino al 6 agosto, la seconda edizione del torneo Duke, la manifestazione cestistica organizzata dalla società Superbasket. Sei le squadre iscritte: Lloyd Adriatico-Videofantasy, X Files-Ottica Ziglio, Carrozzeria Simonetto, Virtus Basket, Icea Impianti, Superbasket-Duke Pub. Le formazioni iscritte al torneo sono state inserite in un girone unico con formula all'italiana e, al termine delle cinque giornate previste, la miglior classificata porterà a casa il trofeo. In caso di arrivo di più squadre a pari punti, si procederà a eventuale spareggio.

Venerdì scorso si è giocata la prima gara con la Carrozzeria Simonetto che si è imposta per 91-82 a spese del Duke Pub. Partita maschia, che non ha risparmiato scintille e che, alla fine, ha visto prevalere la formazione più determinata. Fondamentale la miglior percentuale ai tiri liberi del Simonetto. Questa sera, dopo la sosta prevista per il week-end si riprende con due incontri. Alle 19.30, sul campo all'aperto della palestra Rismondo di via Forlanini, scontro tra Lloyd Adriatico-Videofantasy e Virtus, mentre, alle 21, l'Ottica Ziglio incontrerà il Duke Pub. Domani alle 21 ancora il Videofantasy contro la Carrozzeria Simonetto, mentre mercoledì alle 19.30 esordio per l'Icea Impianti contro la Virtus e, a seguire, Carrozzeria Simonetto-Ottica Ziglio. Giovedì l'unico incontro alle programma alle 21 metterà di fronte Ottica Ziglio e Videofantasy. Chiusura della settimana alle 19.30 con Icea-Carrozzeria Simonetto e alle 21 con Virtus-Duke Pub.

Lorenzo Gatto

Il vivaio Interclub non si smentisce O.K. le minicestiste

MUGGIA Le miniatlete della Pallacanestro Interclub Muggia hanno concluso nel migliore dei modi l'attività '97-98.

Reduci dalla vittoria conquistata alla fine dello scorso mese nel «Trofeo Leoncino di Venezia» a Mestre, le giovanissime rivierasche hanno avuto la soddisfazione di classificarsi al quinto posto (su ben 14 compagini) all'importante torneo internazionale di Fossombrone. Ma il traguardo ancora più prestigioso è stato che l'Interclub ha concluso la manifestazione prima tra le società italiane in lizza.

La supremazia di selezioni straniere come Russia, Belgio e Polonia non ha intimorito le minicestiste muggesane che guidate dall'istruttore Neppi hanno capito che oltre al divertimento potevano trovare a Fossombrone anche la gioia di vincere.

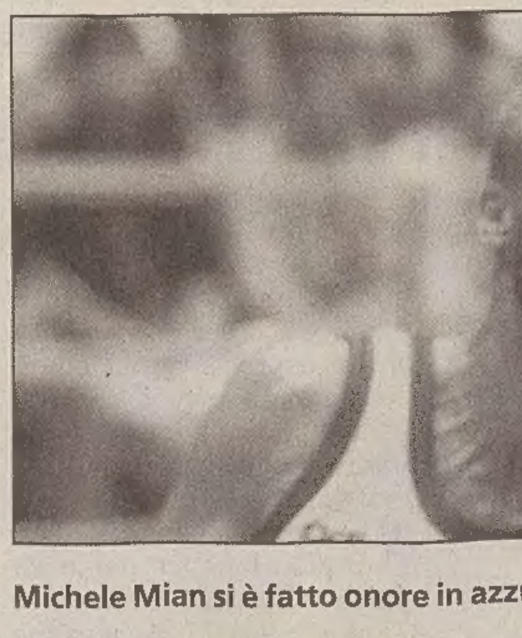
La rappresentativa muggesana è composta da: classe '88 Berdini, Sain, Valenta e Cumbat; classe '87 Cergol, Puntini, Elleri, Viola, Zuliani, Micol, Giuliani, Sivini, Cerebuch (capitana).

L'ottimo comportamento delle giovanissime dell'Interclub in quella che è una delle massime rassegne internazionali per la categoria rappresenta una conferma della bontà del vivaio muggesano.

Brumatti non si sbilancia sul nome dell'atteso rinforzo che completerà l'organico a disposizione di Zorzi

Arriva dalla Nba il nuovo centro di Gorizia

Il play-maker Wassenberg non è ancora in possesso del passaporto francese


Michele Mian si è fatto onore in azzurro.

GORIZIA C'è attesa tra gli appassionati di basket goriziani per conoscere il nome del pivot che completerà la formazione della Pallacanestro Gorizia. La società non si sbilancia sul nome e l'unica indiscrezione dalla NBA. «La trattativa – dice il general manager Pino Brumatti – è a buon punto. Dobbiamo solo aspettare anche se penso che potrà essere definita entro la settimana. L'unico ostacolo che dovremo superare è quello che il giocatore firmerà il contratto che gli abbiamo proposto solo nel caso non gli venga offerto un "non tagliabile" da parte di qualche società professionistica».

Per la verità la Pallacanestro Gorizia ha ancora un nodo da sciogliere ed è quello che riguarda il play-maker. Wassenberg nonostante tutte le assicurazioni non ha ancora in mano il passaporto francese che gli permetterà di giocare con la qualifica di comunitario. «Abbiamo parlato con l'ambasciata francese – dice Brumatti – che ci ha garantito che Wassenberg può considerarsi a tutti gli effetti cittadino francese. La consegna del passaporto dovrebbe essere questione di ore. Siamo in attesa. In un primo tempo la pratica avrebbe dovuto concludersi entro il 14 luglio. Ora dovremmo essere al dunque».

La società goriziana intanto attende di conoscere le decisioni di Tanjevic per quanto riguarda la partecipazione di Michele Mian ai campionati mondiali che stanno per iniziare in Grecia. La partecipazione della guardia goriziana è legata alle condizioni di De Pol. L'ala triestina accusa un risentimento muscolare e la sua presenza o meno ad Atene è legata all'ultima visita a cui verrà sottoposto prima della partenza della comitiva azzurra. «Per egoismo – dice Brumatti – spero proprio che Mian venga lasciato a casa. Il nostro giocatore non ha avuto mai il tempo per riposarsi e quindi per il bene della squadra un po' di tranquillità non gli farebbe certo male».

La società goriziana ha fissato per lunedì prossimo la data del raduno. Già nel corso della settimana alcuni giocatori arriveranno a Gorizia per sottoporsi alle visite mediche. Lunedì dopo un breve briefing durante il quale verrà comunicato a tutti il programma di lavoro inizierà la preparazione vera e propria agli ordini di Tonino Zorzi e del suo vice Franco Ciani.

Sembra intanto che sia sfumata la possibilità di concludere una sponsorizzazione con un marchio molto importante e che sembrava avesse già dato la sua disponibilità. La società spera ora di concludere un contratto con un pool di sponsor che dovrebbero permettere alla società goriziana una buona copertura economica.

Antonio Gaier

GIOVANILI

Azzurrini al lavoro a Monfalcone La Macedonia sparring-partner

MONFALCONE La Nazionale Cadetti, in raduno da giovedì scorso a Monfalcone, prosegue il programma di avvicinamento alle qualificazioni e al Campionato Europeo del 1999, di scena dal 10 al 16 agosto in Portogallo. Il menù confezionato da Matteo Boniciolli e dagli assistenti Menozzi e Comuzzo è reso ancor più impegnativo dal clima torrido.

«Stiamo cercando di combattere con il caldo mettendo la sveglia alle 6.30 del mattino e andando al campo sportivo alle 8 per svolgere un'ora e mezzo di preparazione atletica» spiega Boniciolli. Per gli azzurrini le mattinate si concludono con un'ora e mezzo di lavoro in palestra sui fondamentali cui segue una seduta in palestra nel tardo pomeriggio. «Finora va tutto bene – prosegue l'allenatore azzurro – a parte il fatto che Gianni Vecchiet (la giovane promessa di Fogliano, ndr.) è stato ricoverato in ospedale per un pleuma al torace: si tratta di una cosa congenita, e comunque il ragazzo era già fermo da sei giorni. Il gruppo sta lavorando molto bene – conclude – ma non è molto dotato di talento: diciamo che sopperiamo a questa mancanza con una grande voglia di impegnarci lavorare».

Intanto, è già tempo di primi test: ieri a Tarcento, oggi a Cividale alle 18.30 e domani a San Giorgio di Nogaro alle 19, sempre con la Macedonia come avversario.

Massimiliano Angelotti

IL MERCATO MINORE

Vitez e Vremec tornano nello staff dei «plavi», lascia il salesiano Ravaglia, la Servolana non verrà ripescata in C1

Jadran a caccia di play, Don Bosco sui lunghi

Oberdan lascia lo Jadran.

TRIESTE Erano la coppia magica del «miracolo Jadran» degli anni Ottanta. Adesso il tandem Marko **Ban**-Boris **Vitez** si ricompone, naturalmente nei ranghi dirigenziali. Dovrebbe essere questa una delle novità più ghiotte del mercato minore triestino. I «plavi» stanno definendo le linee per il futuro e non solo per quello immediato: collaborazioni, programmi, filosofia. Probabile anche il rientro allo Jadran di Andrej **Vremec**, nello staff tecnico. Riconfermato il coach Walter **Vatovec**.

Nella squadra c'è ancora qualche nodo da sciogliere. La partenza di Dean **Oberdan** alla corte dell'Apu Udine, in B1, lascia un buco in regia. Interessa **Olivo**, del Don Bosco. L'arrivo sembrava possibile nell'ambito di uno scambio con l'ala **Arena** ma nelle ultime ore l'affare sarebbe congelato in quanto Arena dovrebbe rimanere allo Jadran. In ogni caso, un play arriverà e non si può escludere che anche i «plavi» si mettano sulle tracce di uno dei registi più concupiti di questo mercato, Gianluca **Giacomi** della Pall. Trieste (foto a destra). Il raduno è previsto dopo Ferragosto.

Quasi contemporaneamente si metterà al lavoro anche il Don Bosco, in attesa di conferme dallo sponsor della passata stagione (la Civica Romanelli). Anche i salesiani hanno dato un giocatore all'Apu: Matteo **Spangaro**, play, 190 cm, classe '79, cresciuto nel vivaio della Libertas. È stato ripreso **Pitteri** per colmare il vuoto lasciato da **Giovannelli**. Anche **Guzic** è out e bisognerà rimpolpare il settore dei lunghi. Esce di scena **Ravaglia**, costretto al ritiro a soli 26 anni: le condizioni delle ginocchia non gli consentivano di sostenere il peso di un campionato. Verrà probabilmente onorato con una partita d'addio per quanto - tanto - ha dato in queste stagioni alla causa salesiana. La prossima C1 inizierà solo l'11 ottobre ma il Don Bosco vuole essere competitivo già per i primi di settembre quando scatterà la Coppa di Lega che vede ai nastri anche Jadran, Apu, Fagagna, Cividale, Italmonfalcone e Ardita Gorizia.

Infine, sono state frustrate le speranze della Servolana in un ripescaggio in C1. Nei prossimi giorni sono in agenda nuovi incontri tra i dirigenti servolani e quelli della Pall. Trieste, diventato il club di riferimento, per definire i ranghi della squadra che punterà alla promozione.

CICLISMO TOUR DE FRANCE Restio a parlare fino all'ultimo il Pirata si concede ai cronisti con il tono di chi vuol far credere di non avere nessuna paura

Pantani duella con Ullrich sul Col du Galibier

Dieci chilometri, mille metri di salita fino ai 2645: sarà il terreno odierno per una svolta alla «Grande Boucle»

Ullrich oggi sfiderà Pantani

GRENOBLE Dieci chilometri per salire di mille metri fino ai 2645 del col du Galibier: è questo il terreno per decidere il Tour de France. Marco Pantani non vorrebbe parlarne. Al raduno di partenza resta chiuso dentro il suo camper fino all'ultimo. Rischia pure di arrivare tardi alla firma nella speranza che i giornalisti lo lascino in pace. Ma poi, siccome è uomo mediatico, parla. Lo fa continuando il suo gioco psicologico. Sui Pirenei ha pedalato come uno che punta alla maglia gialla, ma lui non lo ammette. «Vediamo come saranno le sensazioni del momento - dice il Pirata - Con quelle giuste, si prova. Per vincere la tappa bisogna correre in un modo, per fare classifica in un altro». Detto in altri termini, oggi sono in programma quattro salite (Croix de Fer al km. 69, Telegraphe al km. 123, Galibier al km. 146,5 e l' arrivo a Les Duex Alpes): se vuole provare a distruggere Ullrich dovrà cominciare a lavorarlo presto, altrimenti potrà comodamente aspettare la fine. Il tedesco sta sul chi vive, sui Pirenei ha sbagliato molto, ma è quasi lui a lanciare la sfida.

«Cosa farò quando Pantani mi attaccherà? Aspettate e lo vedrete, cosa farò». Parole normali, tono di chi vuol far credere di non aver nessuna paura. Dopo il folle inseguimento del gruppo per la foratura prima della salita al Plateau de Beille il ds Godefroot ha passato questi giorni a raccomandargli la calma.

Ci sono state tensioni in squadra, gli è stato fatto notare che all'epoca ha sbagliato tre volte: quando si è fermato sulla sinistra della strada (per convenzione e comodità l'assistenza si fa a destra), quando non ha aspettato l'aiuto dei compagni, quando si è fatto prendere dalla foga. Ieri Ullrich sosteneva di avere una «squadra ben organizzata».

Tanto organizzata che Pantani non gira attorno al concetto: «Nel Tour un sacco di corridori si stanno defilando grazie ad un sacco di accordi. Il suo unico problema è in montagna. Per il resto può contare su spartizioni già avvenute. Alcuni corrono in un certo modo perché vogliono mantenere la loro posizione in classifica altri perché pensano alla vittoria di tappa». Un'accusa ben calibrata, sapendo che oggi - sul Galibier - Ullrich potrebbe trovare estemporanei collaboratori come Piepoli al Plateau de Beille.

Diretta su Raitre dalle 15.

LA TAPPA

L'australiano sfila il secondo posto all'italiano della Saeco che poi viene punito dalla giuria: secondo è Rodrigues

Vola O'Grady, Calcaterra declassato

Volata finale con la vittoria di O'Grady seguito da Rodrigues

GRENOBLE Ieri calma piatta al Tour. La domenica è stata cioè santificata da tutti, comprese le forze dell'ordine, ciò che ha favorito notizia-zero per quanto concerne il doping, ed ha consentito alla corsa di vivere un giorno assolutamente sereno, per certi versi, persin troppo sereno. Il fatto che nelle prossime 48 ore la grande boucle offra le due tappe alpine (una gradevole notizia per Pantani, è arrivato il babbo) ha infatti consentito a chi ha osato, di fare bottino. Così l'unica fuga che si è concretata è andata all'arrivo, con un margine di vantaggio astronomico (addirittura 12' sul gruppo, poi scesi 8') che spiega ed illustra le intenzioni, meglio dire le non intenzioni, collettive.

Una fuga che la Telecom di Ullrich ha benedetto al 100%: si augurava infatti che qualche personaggio secondario andasse in avanti, ciò che avrebbe reso il percorso sino a Grenoble (186 chilometri) assolutamente turistico. E così è stato: si sono infatti mossi sei corridori che abitualmente non scrivono mai il loro nome in prima pagina, vale a dire l'australiano O'Grady, (per lui questo Tour è stato regale, 3 giorni in giallo) l'olandese Van Bon, il francese Desbiens, l'italiano della Saeco, Calcaterra promotore della fuga iniziata al cinquantesimo chilometro, il danese Meynart (il migliore di questi sei in classifica generale, con un distacco di 38' da Ullrich) e il portoghese Rodrigues. E su Calcaterra si è inflitta la punizione della giuria dei commissari che lo hanno declassato dal secondo al sesto posto per comportamento irregolòare durante la volata.

Una piccola babele, per di più formata da sei squadre diverse con la Telecom a sonnecchiare là dietro dopo che Massi nei tre gran premi della montagna della giornata aveva consolidato la propria posizione di leader della classifica scalatori. Dunque tappa monolitica e addirittura monocorde, cosicchè la notizia più significativa è venuta ancora una volta dalla cronaca.

La Danone, a causa del bel drammone doping, ha annunciato che non entrerà nel 1999 nel mondo del ciclismo che aveva invece deciso di abbracciare. Ma c'è un rovescio della medaglia: è scattata una vera e propria caccia ad alcuni corridori della Festina, primo tra tutti Zulle, richiesto addirittura da quattro squadre. Ha trovato marcato anche l'elvetico Meyer, ilte ammesso di essersi dopato negli ultimi due anni, ciò che gli ha favorito nuove ipotesi di lavoro. Imprenditori, consentitecelo, un pò particolari.

Infine l'arrivo: lo sprint è andato al miglior sprinter, al favorito, l'australiano O'Grady che praticamente al' ultimo centimetro ha battuto Calcaterra, partito tatticamente in modo perfetto agli ultimi 200 metri ma rimontato dal canguro che si è imposto grazie al colpo di reni, mentre il portacolori della Saeco ha inutilmente tentato di allargare la traettoria, deviando verso il centro della strada. Calcaterra più tardi è stato declassato dalla giuria e al secondo posto è risultato Orlando Rodrigues del Portogallo.

CLASSIFICHE

GRENOBLE Ordine d'arrivo della 14. ma tappa del Tour de France, 187, 500 chilometri da Valreas a Grenoble:

1. Stuart O'Grady, Australia, GAN, 4: 30: 53 2. Orlando Rodrigues, Portogallo, Banesto, s. t. 3. Leon Van Bon, Olanda, Rabobank, s. t. 4. Peter Meinert-Nielsen, Danimarca, U. S. Postal, s. t. 5. Laurent Desbiens, Francia, Cofidis, s. t. 6. Giuseppe Calcaterra, Italia, Saeco, s. t. 7. Frederic Guesdon, Francia, FDJ, a 8: 27 8. Rafael Diaz Justo, Spagna, ONCE, a 8: 27 9. Erik Zabel, Germania, Telekom, a 10: 05 10. Jan Svorada, Repubblica Ceca, s. t.

La classifica generale:

1. Jan Ullrich, Germania, Telekom, 66: 11: 51 2. Bobby Julich, Usa, Cofidis, a 1: 11 3. Laurent Jalabert, Francia, ONCE, a 3: 01 4. Marco Pantani, Italia, Mercatone Uno, a 3: 01 5. Michael Boogerd, Olanda, Rabobank, a 3: 29 6. Luc Leblanc, Francia, Polti, a 4: 16 7. Bo Hamburger, Danimarca, Casino, a 4: 44 8. Stephane Heulot, Francia, FDJ, a 5: 05 9. Fernado Escartin, Spagna, Kelme, a 5: 16 10. Roland Meier, Svizzera, Cofidis, a 5: 18.

CAMPIONATI ITALIANI SU PISTA

Prestazione esaltante per la squadra regionale che ora è alle spalle di colossi come Veneto e Lombardia

Moro regala il quarto posto al Friuli

PALERMO Quarta piazza assoluta, nella classifica per comitati, per il Friuli- Venezia Giulia nel campionato italiano giovanile su pista. Una prestazione esaltante, che pone la squadra regionale alle spalle di colossi come la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna ma davanti a squadre competitive come il Piemonte e il Lazio. «Era da tanto che non raggiungevamo risultati di questo livello- ha commentato Silven Perusini, il tecnico regionale della pista-. Possiamo contare su un fortissimo gruppo di allievi, contraddistinto da un forte spirito di gruppo. I ragazzi vanno d'accordo, lavoriamo bene e i risultati stanno arrivando». Per quanto riguarda i risultati delle singole gare Denis Moro (Caneva San Marco) si è imposto,anche grazie all' aiuto dei compagni di squadra,nella corsa a punti. Il quartetto allievi (formato da Moro, Michele Milan e Claudio Cucinotta del Latisana e Enrico Gasparotto del Pedale Sanvitese) ha conquistato la seconda piazza, battuto in finale per 2" dalla Lombardia. Seconda piazza anche per Daniela Lucchetta (Caneva San Marco) seconda nella gara a inseguimento delle allieve e sesto, nell'inseguimento maschile, Michele Milan. Tra le esordienti prova da grande protagonista per Chiara Nadalutti (Libertas Pratic Ceresetto), terza nella corsa a punti e quinta nella velocità. Grande la soddisfazione anche del presidente regionale della Federciclismo, Gianni Dal Grande. Anche perché la base su cui si lavora in regione è minima rispetto a regioni di grande cultura "pistaiola" come la Lombardia. Per fare un esempio basti pensare che in Friuli-Venezia Giulia gli allievi che si dedicano alla pista sono 60, in Lombardia 800.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVE

La tricolore lascia a cinque minuti di distacco le inseguitrici

Gatto, una vittoria scontata ma con un vantaggio abissale

NAVE DI FONTANAFREDDA Vittoria scontata,ma con un vantaggio abissale, per la campionessa d'Italia, la veneta Lisa Gatto, al campionato regionale allieve.La corsa, valida anche come prova triveneta,è stata organizzata dalla Sacilese Puntotre su un circuito leggermente ondulato, da ripetere sette volte per un totale di 42 km, a Nave di Fontanafredda. La Gatto,la grande favorita della vigilia, ha corso alla media di 33,157 km/h vincendo la gara in 1h 16' e lasciando il gruppo delle inseguitrici a 5'14", un abisso. La veneta, in testa al gruppo fin dalle prime pedalate, si è staccata al secondo giro, guadagnando subito dei secondi importanti. Le altre hanno preferito lasciarla andare, senza tentare nemmeno un aggancio, rassegnandosi alla sconfitta sin dalle prime battute della gara. La seconda piazza, e la maglia di campionessa regionale, sono andate all'insontina Silvia Scarel (Caneva San Marco), ritornata competitiva dopo una brutta frattura. La Scarel si è imposta nella volata del gruppo, beffando di pochi decimi la pordenonese Jenny Biffis (Lovadina), giunta terza. Quarta e quinta due venete del Peraga Elvox, Laura Betto e Elena Fugolo. Tra le altre regionali sesta Serena Zorzetto (Caneva San Marco), ottava Valentina Danelon (Caneva San Marco), nona Irena Vivan (Latisana Riello) e decima Nadia Bontempo (Caneva San Marco).

Anche le esordienti hanno gareggiato per il titolo regionale. Si sono incontrate a Nave di Fontanafredda per misurarsi sullo stesso percorso delle allieve. Si è imposta la trevigiana Giuliana Marcon (Liviero Postioma), prima dopo 36 km corsi in 1h 14' alla media di 29,189 km/h.La Marcon ha vinto allo sprint, con pochi metri di vantaggio sul gruppo sfilato. La gara è stata molto controllata, il gruppo non ha permesso a nessun'atleta di staccarsi in modo deciso. Così si è arrivati allo sprint, una manna per le ragazze più veloci. La seconda piazza è andata a Flora Martini (Cmp Woman), la terza a Jessica Turato (Piazzolla). Quarta, e prima nella corsa per il titolo regionale, Chiara Nadalutti della Libertas Tendepratic. Quinta Laura Basso del Latisana e sesta Aurora Peruch (Sacilese).

Al Rubaix del Friuli Pierluigi Crudele brucia gli avversari

SAN VITO AL TORRE Quasi un centinaio i partecipanti al raduno "Rubaix del Friuli", la corsa organizzata dal 4R Aiello tra San Vito, Manzano, Corno di Rosazzo, Meduzza e Nogaredo. Il punto più duro della corsa è stata l'ascesa a Castelmonte, dove è stato sistemato il traguardo per la classifica individuale della corsa, che però non aveva valore federale. Si è imposto Pierluigi Crudele su Drigo, Nardone, Babich e Furlanis. Per quanto riguarda la classifica reale, quella riservata alle società, affermazione come da pronostico per l'Usa Pontoni, con 15 atleti al traguardo. Secondi a pari merito i padroni di casa del 4R e il Portogruarense,che hanno concluso la prova con 10 tesserati. Posizioni a seguire per Atala Pasianese (7), Ciclismo Buttrio (6), Gradisca d'Isonzo e Cicli Granzon (5), Da Poldo di Nogaredo (3), Portotecnica e Selle Italia Bressa (2).

CAMPIONATI JUNIORES

Prova sottotono per la formazione del Friuli-Venezia Giulia a Farentino in provincia di Frosinone

Il siciliano Anzà affonda la squadra regionale

Della spedizione friulana solo due atleti al traguardo: Del Puppo e Fassetta

FARENTINO Prova sottotono per la squadra regionale juniores ai campionati nazionali juniores su strada. Si è gareggiato a Farentino, in provincia di Frosinone, su un percorso nervoso, con una salita importante. La squadra del Friuli- Venezia Giulia era composta da Matteo Lostuzzo (Flagogna Marchiol), Stefano Toffoletti (Rinascita Raiplast), Michele Del Puppo e Alessio Fassetta (Sacilese Electrolux) e Pierluigi Dal Mas (Sanvitese Del Mei), un gruppo di ragazzi di buon livello, motivati, ma non della levatura dei migliori giovani nazionali.

Il caldo afoso, poi, ha fatto la sua parte e così della speranzosa spedizione friulana solo due atleti sono giunti al traguardo, oltretutto nelle posizioni di rincalzo: Michele Del Puppo si è piazzato al diciannovesimo posto, Alessio Fassetta,il campione regionale in carica, al ventiseiesimo.

La gara è stata una corsa ad eliminazione: dei 123 partenti solo 35 sono giunti al traguardo.Il caldo, le salite e il ritmo infernale imposto dagli atleti di testa hanno costretto alla resa i più.

Nelle posizioni di vertice, poi, c'è stato spazio solo per gli atleti del sud, più abituati a correre in condizioni climatiche così difficili e la vittoria è andata al siciliano Santo Anzà, della società toscana Seano.

«I nostri ragazzi, nonostante tutto, hanno corso bene per le loro possibilità- ha commentato a fine gara Aldo Segale, il presidente della commissione tecnica regionale-ma mancavano degli elementi di punta, dei trascinatori. Purtroppo- ha aggiunto Segale-non siamo ancora in grado di presentare dei ragazzi altamente competitivi per degli appuntamenti così importanti»

an.pu.

Successo dello sloveno del Caneva-Hit, Politti vince con ampio margine alla crono

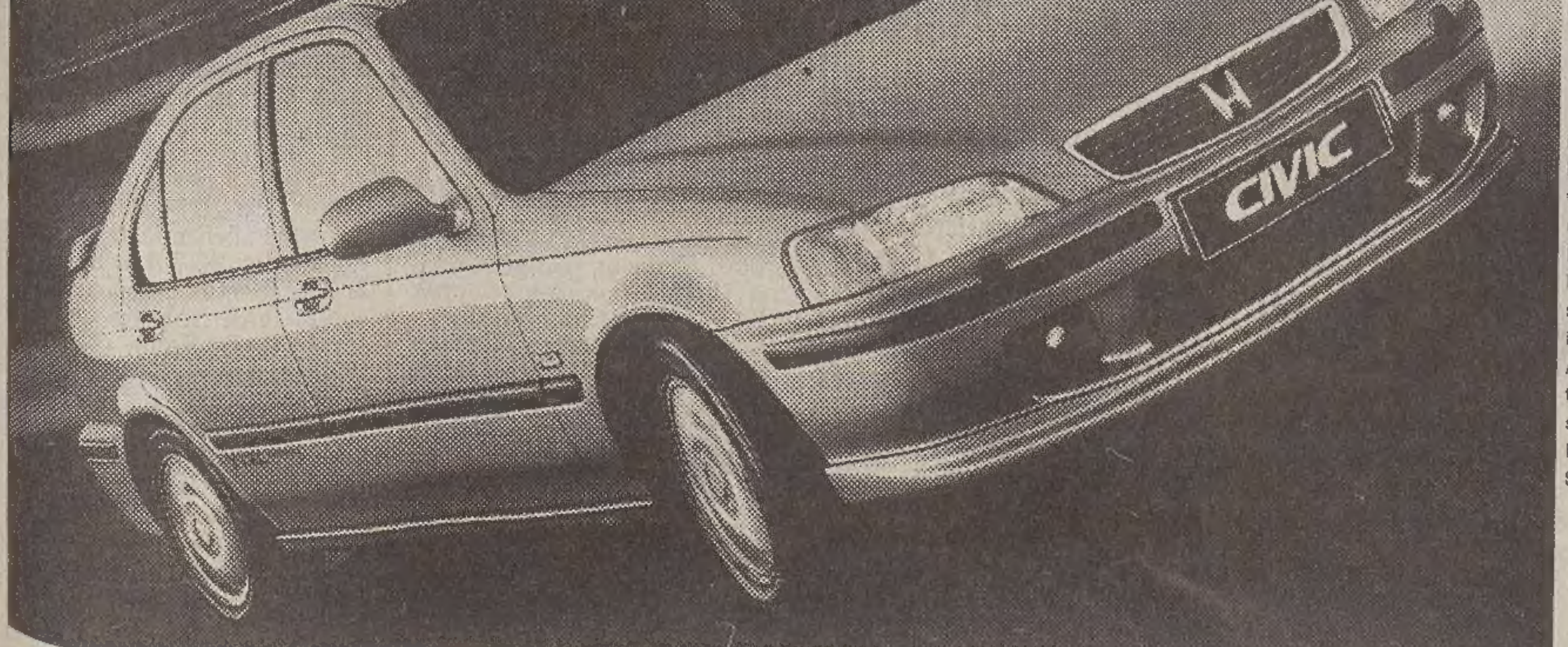
Mugerlj sfreccia al Challenge

FONTANAFREDDA Doppio appuntamento nel fine settimana a Casut per il secondo Challenge Bar Mexico, una combinata per juniores che abbinava una gara a cronometro, la Cronocasut, disputatasi sabato su un percorso di 12,5 km completamente piano, e un'impegnativa gara in linea di 125 km, la Casut-Cimolais. Il challenge è stato vinto dallo sloveno del Caneva Hit Casinò Matej Mugerlj, grazie al terzo posto nella Cronocasut e al terzo nella Casut-Cimolais.

Nella gara a cronometro la vittoria è andata, con ampio margine, all' isontino Luca Politti della Rinascita Raiplast, primo in 15'37" all' ottima media di 48 km/h. Seconda piazza per Bernhard Eisel (Rinascita Ormelle) in 16'03", terzo Matej Mugerlj in 16'08". Quarto e quinto Rosato e Dinale (Postumia 73).

Là Casut- Cimolais è stata vinta da Matej Mugerlj del Caneva Hit Casino, primo in 3h 22'20" alla media di 37,068 km/h. La corsa è stata vivace sin dall' inizio, con la prima fuga, di 16 corridori, a Fontanafredda. A Maniago il loro distacco era già salito a 2'10". A Meduno, sulle prime asperità della corsa, il gruppo dei fuggitivi si è sgranato. Rimanevano in testa dieci atleti. Ma si era solo alle prime difficoltà della gara. Ai piedi della Pala Barzana, il gpm della corsa, sono scattati in testa Rosato, Scortegagna e Tessari, tutti del Gs Postumia. Rosato è riuscito a imporsi nel gpm ma alle loro spalle è rinvenuto il gruppo. I tre di testa, per cercare di mantenere il vantaggio, hanno spinto al massimo in discesa ma Rosato è caduto. Al comando, quindi,sono rimanasti Scortegagna e Tessari, che alla fine della discesa sono stati raggiunti da Matej Mugerlj e Jurij Ferfolja, entrambi della Hit Casinò. La situazione è cambiata di nuovo a Barcis quando Tessari è stato messo fuori gioco da una caduta. I tre di testa hanno proseguito di buon accordo sino a che, a quattro km dall'arrivo, Mugerlj, ben coperto da Ferfolja, è scattato, giungendo al traguardo con 1'03" di vantaggio su Scortegagna, giunto secondo. Terzo, a 1'07", Ferfolja, quarto a 2'55" Alessio Stefani (Caneva Hit), quinto con lo stesso tempo Da Lozzo (Labor Legno).

an.p.



Honda Civic 5 porte.
Dove gli altri **non** arrivano.

Partiamo dal motore 1.8 DOHC VTEC da 169 cv, brevetto Honda, che controlla elettronicamente la fasatura e l'alzata delle valvole e che significa più potenza alle alte velocità e più elasticità ed economia ai bassi regimi.
Proseguiamo con le sospensioni a doppi bracci trasversali: offrono un comfort e una stabilità tale, che si ha la sensazione di viaggiare su un cuscino d'aria, restando sempre inchiodati alla strada.
Adesso passiamo ai due airbag SRS Full Size di serie su tutta la gamma e alla scocca a struttura integrata: la massima sicurezza affinché nessun pensiero possa disturbare il piacere della guida.
Siamo arrivati a Civic 5 porte. Ora, chi ci può raggiungere?

VERSIONE	1.4i	1.4i S	1.5i LS VTEC	1.6i ES	1.8 VTi VTEC	2.0i TD
POTENZA MAX (CV)	75	90	114	116	169	86
PREZZO*/000	da 24.500	27.400	da 30.000	da 35.200	41.800	37.000
PREZZO /000 INCENTIVATO*	da 22.300	25.200	da 27.250	da 33.000	39.500	34.250

* Prezzi chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa. Doppio airbag di serie su tutta la gamma.

Da **L. 24.500.000***

Oppure da L. 22.300.000* per chi può usufruire degli incentivi governativi sulla rottamazione cambiando l'auto con più di 10 anni (L n° 403 del 25/11/97).

HONDA
First man, then machine.

G20251

Concessionaria Honda per GORIZIA e provincia

DEAN AUTO

STARANZANO (GO)
Via M. G. Deledda 1
Tel. 0481/483300

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI

CICLISMO MTB Un successo la prima edizione della «Tajament Superbike»: 55 chilometri e 1640 metri di dislivello

Pontoni riappare ed è subito vittoria

Dopo sei mesi di squalifica lascia alle spalle gli ex professionisti Bruschi e Gorini

ENEMONZO Più di 55 chilometri di fuoristrada, durissimi, con 1640 metri di dislivello da superare, due gran premi della montagna e il passaggio su ben cinque comuni carnici. La prima edizione della «Tajament Superbike» ieri ha proposto tutto questo. Si è imposto Daniele Pontoni, il trentunenne campione di mountain bike e di ciclocross subito competitivo al suo ritorno dopo sei mesi di squalifica per doping, sull'ex professionista Daniele Bruschi, il leader della classifica nazionale di Top Class, staccato di quasi 4'.

Terzo un altro ex professionista, il goriziano Gianluca Gorini, che ha rimediato da Pontoni quasi 11'. La «Tajament Bike» è stata una vera festa della mountain bike con ben 300 partecipanti tra campioni e appassionati senza grosse ambizioni, un montepremi di due milioni di lire, tanti regali ad estrazione e il cronometraggio «winning time» che segnalava il tempo dell'atleta in gara in tempo reale, appena tagliava il traguardo. Cose dell'altro mondo per il panorama regionale della mountain bike. I nomi dei primi tre arrivati erano facilmente pronosticabili. Pontoni perché è un grande campione di mountain bike e ciclocross, Bruschi perché sta gareggiando a grandi livelli nelle gare nazionali di mtb e Gorini perché ha un recente passato da buon professionista. Nonostante la pioggia di sabato sera, che ha reso il percorso in alcuni punti scivoloso, e la difficile discesa da Plan Vidal a Preone, tutto è andato per il meglio. Pontoni ha vinto perché era il più forte e aveva una grandissima voglia di farlo vedere. Bruschi si è piazzato dal secondo posto «facendo grande attenzione in discesa perché - come ha spiegato all'arrivo,- su quei tornantini bagnati proprio non si scherzava» e Gorini si è dovuto accontentare del terzo posto. «Ma va più che bene - ha commentato il goriziano - anche perché questa è solo la quinta gara di mountain bike della mia vita. E poi sono stato fermo tre mesi per una frattura, non potevo pretendere di più».

In bella evidenza anche il triestino Giampiero Dapretto, primo tra gli under 23 e nono assoluto al traguardo. Una prestazione più che positiva anche perché Dapretto si è dovuto arrendere nell'ultima parte della corsa per un dolore muscolare alla coscia sinistra. In quel momento il triestino occupava la quarta piazza.

«Questa gara per me era soprattutto un allenamento - ha detto al traguardo -, era inutile rischiare di farmi male alla vigilia dei campionati nazionali». Prova da grande protagonista anche per il quarantaduenne carnico Gaetano Cimenti, uno dei «nonnetti» della gara, piazzatosi al sesto posto. Una gara da big ma poi, al traguardo, che crampi.

an. pug.

Il protagonista della domenica ha fatto dimenticare la triste vicenda del doping e migliorato le prestazioni

«Il successo più bello è l'affetto di tutti»

ENEMONZO Daniele Pontoni ha stravinto, come da pronostico, ma soprattutto è andato meglio di quanto pensasse lui stesso. Ha migliorato di 12' la tabella di marcia della corsa, vincendo con 4' di vantaggio su un avversario di buon livello come Bruschi. E con solo quattro uscite su mountain bike alle spalle non è poco. Anzi.

Nel periodo della squalifica per doping, infatti, Pontoni si è allenato solo su strada. Cercando di gareggiare anche su mountain bike ma scontrandosi con tanti ostacoli. Innalzati soprattutto da chi vedeva come fumo negli occhi le sue vittorie.

«Sono andato molto bene sui ritmi alti, mantenendo una buona frequenza di pedalata. E' stato un vantaggio il pedalare su tanti tratti in salita - ha spiegato - senza affrontare lunghi pianori perché sul piano non mi sento ancora molto competitivo».

«Le difficoltà maggiori le ho incontrare in discesa» ha precisato ancora Pontoni una volta giunto al traguardo, rilassato e per nulla affaticato.

«C'erano parecchi tratti bagnati, sassosi, e con le gomme semislik che avevo montato non me la sono sentita di rischiare. Sono sceso dalla bici e ho affrontato i tornati più impegnativi a piedi» ha concluso il vincitore della bella domenicale.

Daniele ha gareggiato rilassato, «senza voler andare fuori giri», per mettersi alla prova ma soprattutto per ritornare finalmente a gareggiare, a respirare la tensione agonistica. Anche se per lui, abituato a Coppe del Mondo e a Campionati mondiali, una corsa internazionale del calendario regionale poteva essere poca cosa. A fine gara era soddisfatto: per la sua prestazione ma soprattutto per l'affetto che gli hanno dimostrato i tanti tifosi a bordo strada. La brutta vicenda del doping non sembra aver scalfito il rapporto tra il bicampione mondiale e i cicloamatori, i giovanissimi, tutti appassionati di ciclismo. Daniele si è sempre dichiarato innocente e la gente gli ha creduto.

Ieri tutti, o quasi, tifavano per lui. E questa, per Pontoni, è la vittoria più grossa. Ora si prepara al suo ritorno, alla grande, sulle strade di casa. Domenica sarà in corsa a San Daniele, a pochi chilometri dalla sua villetta bianca. Gareggerà per il titolo di campione italiano élite su strada. E c'è da scommettere che farà qualcosa di grande.

Anna Pugliese

L'arrivo della «Tajament» che vede vincere Pontoni.

CLASSIFICHE

Il «nonnetto» Cimenti giunge ottimo sesto

Classifiche prima Tajament Bike. Elite: 1) Daniele Pontoni (Selle Italia) 2h 35'41", 2) Daniele Bruschi (Freeweehling) 2h 39'39", 3) Gianluca Gorini (Martes) 2h 46'01", 4) Luca Bortoluzzo (Sintesi) 2h 56'55", 5) Primoz Grkman (Calcit) 3h 08'14". Under 23: 1) Giampiero Dapretto (Federclub) 2h 56'01", 2) Tadej Trobevsek (Calcit) 2h 58'39", 3) Christian Leghissa (Devin) 3h 20'26". Donne: 1) Monica Squarcina (Benato) 3h 28'09", 2) Gabriella Midolini (Valchiarò) 3h 54'47", 3) Orietta Bucovaz (Buttrio) 3h 55'02". Sportsmen: 1) Maurizio Tabotta (Tandem bike) 2h 53'22", 2) Eligio Petris (Libertas Pratic) 2h 57'11", 3) Michele Pittacolo (Cottur) 3h 02'03",4) Flavio Del Bianco (Centro Friuli) 3h 08'11", 5) Andrea Gava (Roccia) 3h 09'30". Master 1A: 1) Franco Morelli (Cannondale) 2h 49'49", 2) Sante Pasquali (Frare) 3h 02'12", 3) Alessandro Padovani (Devin) 3h 03'38", 4) Alessandro Bruschetti (Mori) 3h 04'54", 5) Galliano Alzetta (Cellina Bike) 3h 07'35". Master 1B: 1) Adriano Tosoni (Carnia Bike) 2h 53'00", 2) Salvatore Paolo Albano (Tarvisiano) 2h54'15", 3) Primo Cao (Roccia) 3h 09'52", 4) Franco Moz (Aurora) 3h10'11", 5) Franco Depol (Cellina) 3h15'14". Master 2: 1) Gaetano Cimenti (Carnia Bike) 2h53'06", 2) Franco Adami (Carnia Bike) 3h 02'33", 3) Franco Novelli (9Lik) 3h11'24", 4) Claudio Not (Pedale Gemonese) 3h 20'50", 5) Giancarlo Schoenberger (Tarvisiano) 2h28'39". Master 3: 1) Livio Fantini (Manzano Nadali) 3h 12'08", 2) Franco Sèrafini (Pedale Gemonese) 3h27'08", 3) Antonio Sella (Schio Team) 3h35'04",4) Plinio Finotti (Tarvisiano) 3h35'57",5) Mario Tonutti (Gs Alpini) 3h39'51". Classifica dei primi 10 assoluti: 1) Daniele Pontoni, 2) Daniele Bruschi, 3) Gianluca Gorini, 4) Franco Morelli, 5) Adriano Tosoni, 6) Gaetano Cimenti, 7) Maurizio Tabotta, 8) Salvatore Paolo Albano, 9) Giampiero Dapretto, 10) Luca Bortoluzzo.

I QUALIFICATI

La «punta» regionale per gli Italiani è Gianpiero Dapretto

TRIESTE Sono una cinquantina gli atleti della nostra regione che, grazie al punteggio meritato nelle gare nazionali o alla scelta della commissione regionale mountain bike, si sono qualificatisi per i Campionati italiani di mountain bike (cross country), in programma il prossimo fine settimana ad Anterselva. Tra i giuliani punta in alto soprattutto l'under 23 Dapretto, che spera in un piazzamento tra i migliori cinque. Questo l'elenco dei partecipanti che rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia. Elite: Mauro Bettin (Salvador), Gianni Sclip (Cottur), Denis Treu (Libertas Pratic). Under 23: Christian Bel (Roccia), Christian Leghissa (Devin), Gianpiero Dapretto e Stefano Pesaro (Federclub Scat), Matteo Chittaro, Cesare Florani, Igor Medeot e Stefano Peruzovich (Libertas Pratic). Allievi: Cristian Sergiampietri e Marco Cecotti (Libertas Pratic), Fabio Mainardis, Michele Guerra, Christian Fabbro (Pedale Gemonese), Edi Furlan (Caprivesi), Cristian Miola (Tarvisiano). Donne: Giovanna Del Gobbo (Turro), Orietta Bucovaz (Buttrio), Michela Zodio (Libertas Pratic). Juniores: Giorgio De Cecco (Gemonese), Michele Zampa, David Bevilacqua e Andrea Mascher (Libertas Pratic), Stefano Armellin (La Roccia). Sportsmen: Michele Pittacolo e Luca Stabile (Cottur), Eligio Petris (Libertas Pratic), Andrea Gava (Roccia), Loris Macor (Tarvisiano). Master 1A: Alessandro Kravos (Motor Bike), Massimo Berton (Roccia), Diego De Cecco (Gemonese),Luca Guatteri (Libertas Pratic). Master 1B: Claudio Tolomio (Cottur), Paolo Albano (Tarvisiano), Primo Cao (Roccia), Nicola Selenati (Gemonese). Master 2: Gaetano Cimenti (Carnia), Claudio Pizzin (Roccia), Giancarlo Schoenberger (Tarvisiano), Franco Mervig (Caprivesi). Master 3: Daniele Marzolla (Buttrio), Plinio Finotti (Tarvisiano), Mirto Canzian (Salvador).

ATLETICA

Al Meeting Senza Confini il giavellottista sacilese sfodera la seconda prestazione assoluta italiana

Tarvisio, la «stella» è Carlo Sonego

Le star si risparmiano per gli Europei - Nel disco un buono Sbrogiò

TARVISIO Nel meeting internazionale Senza Confini sono venute un po' a mancare le stelle ma il gran botto è «brillato» lo stesso. Autore dell'exploit il giavellottista sacilese Carlo Sonego, con uno strepitoso lancio a 81,61, seconda prestazione italiana di sempre a soli 83 centimetri dal primato nazionale che dal maggio '97 è dello stesso campione di Sacile. Lo stesso Sonego un piccolo «botto» lo aveva provocato anche prima del meeting, accendendo simbolicamente il tripode olimpico, segno tangibile da parte degli organizzatori della Polisportiva Tarvisio del loro appoggio alla candidatura di Klagenfurt, Kranijska Gora e la stessa Tarvisio alle Olimpiadi Invernali 2006.

La mancanza di qualche «stellina» va invece collegata in gran parte alla disputa dei prossimi Europei di Budapest. E così la convocazione di Francesca Bradamante al trofeo continentale, che illumina la carriera della triestina, ha privato la gara dell'alto di Tarvisio della campionessa italiana e della sua collega Britta Bilac.

Buone prestazioni sono comunque arrivate dal meeting Senza Confini, in particolare dalla pedana del disco. Il «poliziotto» Simone Sbrogiò si è liberato del campione sloveno Primc, scagliando a 58,60. In campo femminile, la veterana Sandra Benedet (49,96) si è imposta sulla giovane promessa gemonese Ilaria Goi (46,16). Duello interamente d'Oltreconfine sulla pedana del lungo donne. Il gran balzo della slovena Predikaka, atterrata a 6,34, l'ha portata a precedere le connazionali Umnik e Carman, finite oltre i sei metri. Oltre la barriera dei sette metri, invece, in campo maschile, i due portacolori della Libertas Udine Michele Tomada e Tristano Pittioni (7,11 e 7,09).

Il forte vento contrario ha penalizzato non poco i velocisti. Folate a quasi 2,5 metri al secondo che hanno comunque permesso allo sloveno Sestak di assicurarsi i 200 in un buonissimo 21"32, e al suo connazionale Plesnicar di vincere la concorrenza del friulano Giona Cividino sui 100 piani (10"82 e 10"91 i tempi dei due sprinter). Tra le donne doppietta dell'inossidabile Donatella Dal Bianco. L'ex azzurra, attuale portacolori Cus Bologna, si è sbarazzata della concorrenza austriaca e slovena andando al traguardo per prima sui 100 e 200. Tutto sloveno il doppio giro di pista. Brigita Langerholc, piacevole habitué dei nostri tartan, ha dominato la gara femminile comodamente chiusa in 2'08"63, lasciandosi alle spalle l'astro nascente della Libertas Udine, Vanessa Iacuzzi, finita seconda in 2'13"49. Rafko Marinic si è invece imposto tra gli uomini in 1'54"42, davanti al connazionale Tomic e al friulano Gollino. Nell'alto femminile, infine, dopo le rinunce della Bradamante e della Bilac, la lotta si è svolta tutta tra le pordenonesi Miorin e Marcon. Entrambe si sono fermate a quota 1,69, ma l'ha spuntata la prima grazie al più «veloce» passaggio sulla mia misura precedente.

Alessandro Ravalico

Assoluti disabili, nel cospicuo bottino un record italiano

TRIESTE Sette medaglie d'oro, una d'argento, una di bronzo e un record italiano costituiscono il lusinghiero bilancio della spedizione triestina dell'Anshaf ai Campionati assoluti di atletica leggera per disabili, svoltisi a Viareggio. La formazione bianco-azzurra ha ottenuto il tredicesimo posto fra le 40 società partecipanti e ha riproposto i suoi «storici» campioni ai vertici nazionali.

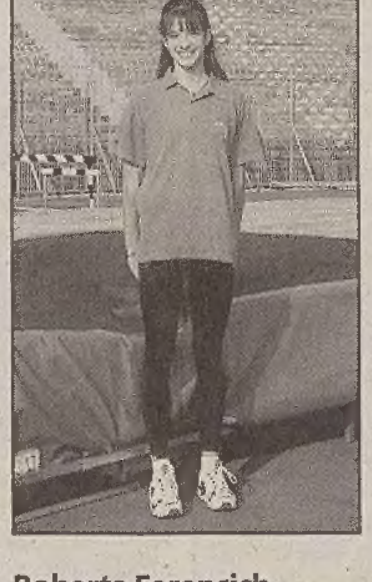
Alessandro Kuris, oltre a confermarsi nel salto in alto e in lungo, è stato autore di un'appassionante gara dei 100 metri che lo ha visto alla fine vincitore con il nuovo record italiano nella categoria dei privi di arti inferiori, con il tempo di 13"00 migliorando di mezzo secondo il precedente limite ottenuto dallo stesso atleta alle Paraolimpiadi di Barcellona nel '92. Tris tricolore anche per Mauro Pettarin, che si è confermato al vertice nazionale nel settore lanci (disco, peso e giavellotto), capace di interessanti prestazioni nonostante un serio infortunio occorsogli prima dei campionati. Il settimo successo triestino si deve al giocatore Andrea Sterle, che si è nuovamente imposto nel getto del peso, specialità che ha visto il terzo posto di Paola Donaggio, mentre Laura Gerolini ha agguantato l'argento nel lancio del disco.

Il prossimo appuntamento con l'atletica sarà il Campionato mondiale che avrà luogo a metà agosto a Birmingham, evento per il quale è stato convocato Kuris che tenterà di conquistare per la terza volta consecutiva il titolo nel salto in alto.

Internazionale under 17 ad Annecy

Francia, Ferencich domina nell'alto

TRIESTE La giovane Roberta Ferencich ha vinto il meeting internazionale «under 17» svoltosi nella francese Annecy. La protacolori del Marathon Trieste ha dominato la prova del salto in alto superando quota 1,74. Una misura abbastanza «normale» per l'allieva di Giorgio Belladonna, ma che proietta comunque la Ferencich nell'élite del panorama giovanile mondiale. alla sua prima, vera esperienza internazionale, per Roberta la prova del nove era rappresentata più dalla vittoria che non dalla misura.



Roberta Ferencich

Per acquisire esperienza in una specialità con il salto in alto servono nervi saldi negli appuntamenti importanti. E la Ferencich, in terra d'Oltralpe ha dimostrato di possedere caratteristiche da purosangue. Con la stessa misura di 1,74, solo qualche settimana addietro Roberta aveva vinto le prove giovanili del Golden Gala romano. Manifestazione nella quale i colori della nostra regione si erano distinti al punto tale da vincere la classifica a squadre. Tra i triestini impegnati a Roma, buona prova di Lorenzo De Vecchi (Act), quarto sui 110 ostacoli, e della portacolori del Prevenire Janina Zimmerman, capace di abbassare il proprio personal sui 1000 metri portandolo a 3'09".

Campionati Senior Master su pista a Viareggio: valida la partecipazione dei nostri portacolori

Tra le «pantere grigie» primeggia Giusy Rustici

VIAREGGIO Come in ogni stagione, puntuali, anche quest'anno dai Campionati italiani Senior Master su pista sono piovute medaglie a valanga sulle teste degli amatori nostrani. A tornare dal «tartan» di Viareggio in qualità di atleta più blasonata, è stata (ancora una volta) Giusy Rustici. Nella categoria W50, la velocista degli Amici del Tram de Opcina ha messo a segno l'ennesima tripletta d'oro. 100 (14"79), 200 (31"70) e 400 (75"5) i terreni di conquista della dolce Giusy. Nella stessa categoria della Rustici ha entusiasmato pure la portacolori delle «Generali» Silvia Barbo, argento sui 1500 e 5000. Dieci anni più sopra (W60) ha brillato Maria Frison (Acega), vincitrice sul giro di pista e nei 200, seconda sulla dirittura dei 100. Ma anche i «maschietti» alabardati stavolta sono tornati da Viareggio con un bel carico di medaglie. Il «cussino» Tullio Hrovatin con un bell'oro sui 110 ostacoli, con il buon tempo di 17"01. Da ben tredici anni Giuliano Giachelli (Naf) rincorreva il sogno di indossare la maglia tricolore. Giunto tra gli M55, a furia di ritentare si è laureato campione nazionale sui 200, coprendo la distanza in 26"16. Costanza premiata. Il suo concittadino e consocio Tristano Tamaro (Naf), di medaglie tricolori ne aveva in bacheca già parecchie. A questi «italiani», l'«over 60» ha aggiunto al suo «palmarès» altri due titoli nei 100 (12"84) e sulla distanza doppia (26"34). Due argenti per il presidente dell'Atletica Altopiano Roberto Agosta (M65), secondo sugli 800 (2'40") e sui 1500 (5'29"). Buoni piazzamenti, infine, per i due M65 Vincenzo Lavenia (Tram) e Sergio Marracini: il primo è quarto nei 10.000 e nei 5000, il secondo è quinto nei 5000.

Da sinistra, Barbo e Rustici.

GIOVANISSIMI

A Rivignano

In luce i ragazzini del Pieris Tellini trascinati da Ursella

RIVIGNANO Doppio appuntamento ieri per i giovanissimi con la gara di Rivignano, valida per il quinto Gp Bar delle Piramidi, e il quinto Trofeo Roberto Carlet, organizzata a Nave di Fontanafredda dalla Sacilese Puntotre. Su 142 partecipanti, si sono messi in evidenza i ragazzini del Pieris Tellini, trascinati da uno splendido Adriano Ursella, che tra i G6 è riuscito a distanziare di un giro e mezzo i primi inseguitori. Classifiche. G6: 1) Adriano Ursella (Pieris), 2) Luca Moretto (Libertas Gradisca), 3) Andrea Martinelli (Ceresetto). G5: 1) Daniele Cecchini (Ceresetto), 2) Daniele Bernardi (Rivignano), 3) Andrea Biasatti (Libertas Gradisca), prima bambina Chiara Ramuscello (Latisana). G4: 1) Marco Gani (Rivignano), 2) Luca Bellia (Cintellese), 3) Sebastiano Di Biagio (Ceresetto), prima bambina Sara Nadalutti (Ceresetto). G3: 1) Andrea Bertolini (Rivignano), 2) Damiano Masotti (Flaibanese), 3) Claudio Turolo (Libertas Gradisca), prima bambina Serena Zanon (Libertas Gradisca). G2: 1) Alessandro Pozzo (Libertas Gradisca), 2) Andrea Colavito (Bibione), 3) Gabriele Ponzio (Bibione), prima bambina Sara Canciani (Pieris).G1: 1) Federico Carlet (Pieris),2) Carlo Sutto (Bibione), 3) Davide Cortellessa (Ncg Ronchi).

Corva Azzanese e Latisana Riello protagonisti del Trofeo Carlet, gara con 102 ragazzini. Classifiche. G6: 1) Annalisa Cucinotta (Latisana),2) Gianni Da Ros (Fontanafredda), 3) Riccardo Nadal (Sacilese). G5: 1) Andrea Gallo (Latisana), 2) Gabriele Savorgnano (Lib.Gradisca), 3) Flumiano Dugani (Sanvitese), prima bambina Sonia Sangion (Sacilese). G4: 1) Kevin Petter (Fontanafredda), 2) Luca Vivan (Latisana), 3) Lucas Zugliani (Pujese), prima bambina Chiara Bortolus (Corva). G3: 1) Marco Calderoni (Sanvitese), 2) Roberto Ortolan (Pasiano), 3) Ronny Gobbo (Pasiano), prima bambina Chiara Della Bruna (Fontanafredda). G2: 1) Alessio Bertolla (Corva), 2) Walter Bullocchi (Fontanafredda), 3) Claudio Gerolami (Pasiano), prima bambina Jenny Donadonibus (Corva). G1: 1) Simon Sangion (Corva), 2) Stefano Bianco (Corva), 3) Sara Vivan (Latisana).

GIOVANILI

Tre gare in Friuli

Esordienti e allievi: Zorzi, Zolli e Zampieri vincono allo sprint

PORDENONE Affermazione di Alberto Zorzi (Bujese Fanzutto) alla 9.a edizione del Gp Sina-Corva Tremonti, gara per allievi di 78 km tra Pordenone e Tramonti. La corsa è stata molto combattuta e Zorzi si è affermato in volata su un gruppo di fuggitivi, in 1h 59'. Un primo gruppetto di otto coraggiosi è «evaso» sin dal passaggio a Zoppola, al decimo chilometro. A Spilimbergo il gruppone ha perso altri cinque atleti, unitisi agli otto fuggitivi e, con un buon vantaggio, hanno viaggiato compatti fino a Sequals. Sulla salita di Solimbergo il gruppo di testa si è prima allungato, poi frazionato. Sono rimasti a guidare la corsa Zorzi, Cucinotta, Pitton, Pascut, Bragato, Ioan e Santarossa. Al gruppetto si è aggiunto anche uno atleta di casa, De Zan. Negli ultimi km, in vista di Tridis, la testa della corsa si è divisa in due tranche e Santarossa si è staccato. All'ultimo km il gruppo di testa si è ricompattato e la vittoria si è decisa in volata. Zorzi, con sagacia tattica, si è imposto all'ottima media di 39,328 km/h, riuscendo a battere due dei più competitivi allievi della regione: Claudio Cucinotta (Latisana), secondo, e Andrea Pitton (Sanvitese), terzo. Quarto Luca De Zan (Corva Azzanese), quinto Oller Pascut (Manzanese). Gli esordienti hanno gareggiato ad Attimis per il Trofeo comitato festeggiamenti di Poiana, circuito tra Racchiuso, Magredis e Attimis con 36,5 km per i ragazzi del primo anno e 44,9 per quelli del secondo. Tra gli esordienti primo anno si è imposto in volata (media 35,7 km/h) Luca Zolli (Libertas Gradisca). Secondo Ivan Danelin (Valvasone), terzo Fabio Geremia (Cintellese) e a seguire Stocco (Latisana) e Battiston (Pasiano). Tra i ragazzi del secondo primo Nicola Zampieri (media 38 km/h, Caneva), secondo Andrea Del Bel Belluz (Corva), terzo Manuel Del Bianco (Pujese), quarto Diego Sen (Pedale Ronchese), quinto Davide Anzolin (Latisana).

PALLAMANO Squadra già riunita, informalmente, al matrimonio di Piero Sivini

La Genertel «prova» il raduno

In arrivo il nuovo allenatore Adzic, giovedì il primo allenamento

TRIESTE «Prova generale di raduno» con un matrimonio destinato a restare nella piccola ma gloriosa storia della pallamano triestina. A tre giorni dal raduno della Genertel Piero Sivini, scapolo «maturo» del clan biancorosso, ha detto «sì» l'altra mattina nella chiesa di Grignano. A unire in matrimonio il servolano con una gentile «co-rionale» è stato Padre Martino che, con la consueta semplicità che lo contraddistingue, ha accompagnato Sivini nella sua «partita» più importante. A presenziare al matrimonio c'era la compagine della Genertel quasi al completo; il «quasi» è d'obbligo visto che gli stranieri e gli acquisti compiuti dal presidente Giuseppe Lo Duca arriveranno a Trieste

Nino Adzic

a partire da domani. È atteso il nuovo allenatore, Nino Adzic, l'uomo che guiderà la compagine biancorossa nella stagione del riscatto. L'obiettivo non dichiarato ma implicito è di riportare a Trieste, dalla lontana Prato, lo scudetto tricolore. Ci penserà Adzic, che torna a Trieste dopo lunga assenza, a giungere alla meta. Dovrà trovare tuttavia la collaborazione degli stranieri che nella prossima stagione vestiranno la divisa assicurativa. Si tratta del macedone Novokmet e del ceco Stefan (il cui arrivo è previsto tra domani e giovedì).

Al di là della «prova generale di raduno» effettuata in occasione del matrimonio di Sivini, la squadra si ritroverà ufficialmente giovedì pomeriggio al Palacalvola. L'appuntamento vedrà riuniti i più giovani, Martinelli e Srebrnic (classe 1978), con i più vecchi, tra i quali

Piero Sivini

il «primatista» Schina. Si tratterà ovviamente di un primo approccio in vista degli allenamenti veri e propri che cominceranno nei prossimi giorni. Per il resto il mese di agosto trascorrerà in un clima di lavoro febbrile. Il primo test per la nuova squadra è fissato il 13 e 14 agosto con gli ungheresi del Pick Szeged, già incontrati ufficialmente nell'ambito della Champions League. Due giorni prima, però, nell'agenda biancorossa è segnata una data importante: a Vienna, l'11 agosto, si effettuerà il sorteggio per la coppa europea che vedrà impegnati i triestini. Il torneo prevede incontri a eliminazione diretta, ma le speranze di proseguire nel cammino continentale sono piuttosto buone visto che la Genertel (Generali in ambito internazionale) occupa il 7.o posto nel ranking delle teste di serie.

PALLAMANO Definiti date e arbitri: Italia in campo a fine settembre

Qualificazioni mondiali: via con Italia-Portogallo

ROMA L'European handball federation ha comunicato le date e le designazioni arbitrali per le qualificazioni ai mondiali del '99 che si svolgeranno in Egitto. L'Italia scenderà in campo nel primo incontro in casa il 23-25 settembre. Ad arbitrare la gara con i lusitani sarà la coppia bulgara Ivanchev-Georgiev.

GLI IMPEGNI DELL'ITALIA

DATE	INCONTRI	ARBITRI
23-25. 9.'98	ITALIA-Portogallo	Ivanchev/Georgiev (Bul)
26-27. 9.'98	Portogallo-ITALIA	Garcia/Moreno (Fra)
21-23.10.'98	Belgio-ITALIA	Brussel/Van der Helm (Ola)
24-25.10.'98	ITALIA-Belgio	Plesa/Pripas (Rom)
25-27.11.'98	Macedonia-ITALIA	Hakansson/Nilsson (Swe)
28-29.11.'98	ITALIA-Macedonia	Amigo/Costas (Spa)

GRUPPO 3: ITALIA, BELGIO, PORTOGALLO E MACEDONIA

Impegnati saranno, naturalmente, anche gli arbitri italiani: Bardella-Rubinetti il 21-23 ottobre '98 nelle gara tra Austria e Croazia; Masi-Di Piero dirigeranno il 25-27 novembre la sfida tra la Norvegia e la Repubblica Ceca. Grande risalto è stato dato anche all'impegno dei delegati federali che si occuperanno del controllo tecnico di alcuni incontri internazionali di qualificazione.

In queste qualificazioni l'Italia fa parte del Gruppo 3 insieme con le nazionali di Belgio, Portogallo e Macedonia. Si tratta di una compagnia che sulla carta sembra essere alla portata degli azzurri allenati da Lino Cervar. Va detto tuttavia che gli impegni in azzurro sono fissati alla fine di settembre, poco dopo l'inizio del campionato della massima serie e quindi con gli atleti ancora in fase di preparazione.

PALLANUOTO

Nell'ultima partita di campionato i ragazzi di Bonetta rimediano una sonora sconfitta

Serie C, brutto congedo dell'Edera

Coop Nordest 17
Edera Samer 4

(4-0, 3-0, 5-1, 5-3)

COOP NORDEST: Lorentini, Calestani, Tosi 1, Paglia 2, Maggiani 1, Bonacenza 4, Chiesa 5, Bianchi 1, Fantuzzi, Angiovanni 3, Barbieri, Abevilli, Bertosi. All.: Livio Selmi.
EDERA: Di Biagio, Zanot, Giberna, Montagnana A., Lepore, Fortini 1, Zanon 1, Valeri 1, Amasoli 1. All.: Piero Bonetta.
ARBITRO: Alfredo Saetti.

FIDENZA Prevedibile disfatta della compagine dell'Edera nell'ultima partita di campionato di pallanuoto in serie C. La squadra giuliana si è presentata in campo senza ben cinque titolari. Più o meno giustificati erano assenti infatti Cuccaro tra i pali, in vasca Ravasini, Irredento, Montagnana e Pahor (impegnato in un allenamento collegiale giovanile a Savona con il «collega» Mirabile della Triestina Nuoto).

Ingloriosa conclusione di stagione quindi per le calottine ederine allenate da Piero Bonetta che si sono dannate in nove a parare i colpi della compagine di Parma e a cercare d'impensierire il portiere ospite; le troppe assenze degli atleti titolari della formazione triestina e soprattutto la mancanza di un vero portiere in grado di difendere i pali dagli attacchi di una squadra come il Parma - che si è presentata in vasca rinforzata (anche perché è dichiaratamente intenzionata a continuare fino all'ultimo la scalata ai primi posti in classifica) - hanno decretato già durante il primo tempo l'esito, a senso unico, della partita.

Questa partita di congedo, a dire il vero tutta da dimenticare, deve essere considerata in altre parole come un ennesimo segnale d'allarme per i dirigenti che dovranno vagliare la situazione e portare le società triestine a «fondersi» per unire le forze. Il tutto entro tempi piuttosto brevi, certamente prima dell'inizio della prossima stagione, e ciò allo scopo di intraprendere, finalmente uniti, un programma vincente nell'interesse di tutto il mondo della pallanuoto triestina.

i. g.

NUOTO SINCRONIZZATO

Campionato italiano ragazze: tra le big anche le alabardate

SAVONA Il tecnico della Triestina Nuoto Marisa Leban ha raccolto grandi soddisfazioni dalle cinque atlete di nuoto sincronizzato che hanno partecipato al campionato italiano di categoria ragazze svoltosi nei giorni scorsi in Liguria.

Le atlete alabardate che hanno partecipato alla gara a squadre - Monica Liso Sesona, Marzia Liuzzi, Giorgia Ceraulo, Letizia Iviani e Adria Dell'Adami - dopo la prima gara si sono classificate al 14.o posto (su 30 società partecipanti), ma con gli esercizi obbligatori sono riuscite a superare anche due società competitive quali Roma 70 e Sportiva Sturla, assicurandosi la finale tra le 12 migliori in Italia.

Da sottolineare la difficoltà che le triestine hanno superato per ottenere la qualificazione alla finale con una squadra composta da solo cinque syncronettes (il regolamento decreta una penalizzazione di mezzo punto per ogni atleta mancante al raggiungimento di otto elementi). Nel «solo» esercizio individuale Monica Liso Sesona si è classificata al 28.o posto; stessa piazza è stata conquistata dal doppio Liuzzi-Ceravio. In queste gare l'altra squadra della regione, il Gymnasium Pordenone non ha qualificato nessuna atleta.

A Valenza inoltre le syncronettes regionali sono state impegnate nel campionato assoluto di serie B. Per la squadra alabardata molto bene ha fatto il duo Elisa Piazza-Manuela Ceraulo che, dopo la fase eliminatoria erano 10.e e che, in finale, sono riuscite a migliorarsi e classificarsi al 9.o posto (miglior prestazione di sempre).

Anche la squadra composta da Piazza, Ceraulo, Schepis, Benvenuti, Kocjan, Milion, Bacci Tamburini, Rinaldi e Stoico è giunta in finale conquistando il 9.o posto finale. Su venti società partecipanti la compagine alabardata è giunta 11.a, penalizzata purtroppo dal fatto di non aver potuto presentare l'esercizio di «solo» poiché l'alteta si è infortunata alla qualificazione invernale.

Bravissime le cugine pordenonesi del Gymnasium, che in questa manifestazione hanno vinto con il solo (Francesca Forner) e con il duo (Forner-Lantieri), e sono arrivate quarte con la squadra.

Isabella Grandi

Scomparsi due campioni dello sport giuliano

Pattinaggio corsa in lutto morto il grande Sartoretto Il pugilato piange Ardito

Mario Sartoretto

Angelo Ardito

TRIESTE È scomparso all'età di 79 anni Mario Sartoretto, azzurro, campione di pattinaggio corsa che tanti titoli ha conquistato alla fine degli anni Trenta come si legge, con dovizia di particolari, nel volume «Trieste Azzurra» curato da Marcella Skabar ed Ezio Lipott.

Nato a Parenzo l'8 giugno 1919, Sartoretto ha iniziato a correre sui pattini per i colori del Dopolavoro pubblico impiego nel '37. Un anno dopo ha vinto il suo primo titolo individuale su pista 1.000 metri. In totale ha conquistato sette titoli italiani: cinque individuali su pista, tre sui 1000 metri e due rispettivamente sui 5000 e sui 10000 metri (tutti tra il '38 e il '40). E, ancora, due titoli in staffetta, un titolo a coppie insieme con Gabriele Cerne e un altro nell'americana con lo stesso Cerne ed Emilio Bertuzzi.

Sartoretto ha fatto parte della squadra azzurra negli incontri internazionali di Riccione, nel '38, di Monza l'anno successivo (4 presenze con un primo posto nell'americana) e di Pescara sempre nel '39 (3 presenze con un primo posto). Nel '46 il suo compare tra gli iscritti in attività dell'Unione sportiva Triestina. Il ritiro dalle competizioni è datato 1947.

TRIESTE È scomparso all'età di 64 anni l'ex pugile triestino, campione regionale dei pesi gallo e piuma, Angelo Ardito, che dall'inizio alla fine della propria carriera ha gareggiato per i colori dell'Accademia pugilistica triestina.

Ardito è stato campione regionale per tre anni consecutivi (dal '54 al '56) e ha primeggiato sia in ambito regionale, sia all'estero soprattutto per la propria capacità tecnica.

La sua carriera è stata a dire il vero piuttosto breve ma coronata di significativi successi giunti, tra l'altro, negli anni autenticamente d'oro del pugilato triestino. Non è un caso che negli anni Cinquanta l'Accademia alabardata è stata il punto di riferimento più importante in ambito nazionale. In palestra con Ardito si sono allenati infatti campioni quali Benvenuti, Semeraro, Lepre e Bartoli, tutti atleti che hanno dato lustro alla scuola pugilistica giuliana.

Oltre ad Angelo va ricordato anche il nome del fratello Lino, anche lui pugile di buon livello che si è fatto valere nella categoria dei pesi leggeri.

CANOTTAGGIO

Exploit degli azzurri alla 24.a edizione della Coppa delle Nazioni svoltasi in Grecia

Tris d'oro di Vascotto-Sartori

Sul gradino più alto del podio pure la singolista Erika Spinello

JOANNINA Caratterizzata da un caldo torrido e da una organizzazione che lasciava desiderare, si è conclusa a Joannina in Grecia l'attesa 24.a edizione della prestigiosa Coppa delle Nazioni, manifestazione che negli anni ha acquistato una notevole popolarità anche tra i Paesi d'oltreoceano, tanto da considerarsi quasi un campionato del mondo riservato agli atleti under 23.

Molto buoni i risultati per gli azzurri impegnati sul lago greco che conquistavano nella giornata di domenica 4 ori, 2 argenti e 2 bronzi, oltre a numerosi piazzamenti.

La vittoria più esaltante è stata quella del doppio senior maschile del triestino Luca Vascotto (Ravalico) e del cremonese Nicola Sartori. Dopo un percorso eliminatorio che li ha portati alla finale, nel quale hanno letteralmente surclassato gli avversari, i due giovanissimi doppisti italiani hanno distanziato l'equipaggio giunto secondo, la Spagna, di oltre 6". Terzo successo consecutivo in Coppa delle Nazioni per Vascotto e Sartori che si confermano dopo Hazewinkel e Lucerna come l'equipaggio-rivelazione del '98. Ad un mese e mezzo dai mondiali assoluti di Colonia, il double scoull azzurro pone una seria ipoteca sul titolo iridato che ora come non mai sembra alla loro portata.

Il quadruplo donne composto tra le altre dalla giuliana Bruno, atleta della Ginnastica, conquista il sesto posto.

È salita sul gradino più alto del podio la singolista Erika Spinello, tornata in forma dopo i problemi al menisco che ne avevano rallentato la preparazione la passata stagione. La skiffista spezzina ha regolato nell'ordine Norvegia e Olanda giunte a 3". Sulla scia della Spinello, il 4 di coppia Pl (Lupini-Gilardoni-Moncada-Amarante) non si lasciava impensierire da britannici e greci giunti nell'ordine sul traguardo, mettendo a frutto il vantaggio conquistato sin dalla partenza.

Era poi la volta del 4 con (Sorrentino-Lanaro-Pinton-Casanova tim. Sorice) che aveva la meglio alla grande su Polonia e Germania conquistando l'oro. Esaltavano il successo della squadra femminile in terra ellenica il doppio Pl (Casana-Barelli) giunto secondo, ed il 2 senza (Carando-Gariglio), terzo.

Completavano il bottino della squadra italiana l'argento di Luini nel singolo Pl giunto di poco alle spalle del rappresentante di casa, ed il bronzo del 4 senza sul quale vogava il triestino Andrea Rebek (FfGg) assieme a Lari, Musumeci e Pescia. Ottimo il podio per questo giovanissimo equipaggio in una delle specialità più tecniche al loro primo anno in categoria senior.

Ancora una rappresentante di casa nostra era presente a Joannina, si tratta di Eva Bruno (Sgt) giunta alla finale del 4 di coppia assieme ad Arcioni, Bettella e Dal Zilio. Il quadruplo femminile italiano finiva sesto in una regata per loro davvero proibitiva.

Nella classifica per nazioni infine la prestigiosa Coppa ha visto ancora una volta il successo della grande squadra portacolori della Germania (che ha realizzato ben 63 punti) seguita a pochissima distanza dall'Italia (che ha messo nel carniere 51 punti).

Maurizio Ustolin

Quasi 150 vogatori in gara nella prima edizione della regata europea svoltasi sull'Ausa-Corno

Sfida d'amicizia per gli under 14

TRIESTE Tenuta a battesimo dal Campionato regionale del Friuli-Venezia Giulia sul campo dell'Ausa-Corno, ospiti della locale Canoa S. Giorgio, si è svolta con successo la prima edizione della Regata europea dell'Amicizia, manifestazione di canottaggio a invito riservata ad atleti under 14.

Quasi 150 vogatori provenienti, oltre che dalla nostra regione, da Veneto, Emilia-Romagna, Lazio, Slovenia e Croazia, si sono confrontati con grande impegno al sabato in imbarcazione singola e alla domenica in doppio (le femmine) e in quattro di coppia (i maschi), con equipaggi misti formati dal comitato organizzatore.

La formula adottata per questa regata è risultata particolarmente gradita ai partecipanti e ai vertici della Federcanottaggio, che per la prossima edizione della manifestazione, quella fissata per il '99, hanno auspicato la partecipazione di altre nazioni europee. Lo scopo della manifestazione, al di là dell'aspetto esclusivamente agonistico, era quello di instaurare rapporti di amicizia e convivenza, in questa due giorni remiera, tra atleti di nazionalità diverse provenienti da esperienze sportive e di vita differenti. La motivazione è stata recepita dai partecipanti a dimostrazione di un alto senso di collaborazione e di lealtà sportiva tra coetanei.

Al di là degli obiettivi extrasportivi, dal punto di vista agonistico si è potuto assistere a delle regate che si sono rivelate molto combattute e che hanno messo in evidenza ancora una volta un buon livello generale di preparazione e di tecnica. Tra gli atleti regionali si sono comportati molto bene, tra gli altri, i rappresentanti della Timavo (Kaucic, Romano, Russi, Klemen), del Saturnia (Camerini, Pace, Indrigo, Ustolin, Bertulin), della Pullino (Sossi, Violin, Fasolo, Moi), della Ginnastica triestina (Mariola, De Vettori) e del Cmm «Nazario Sauro» (Peraino).

m. u.

CANOA

Ragazzi, junior, senior e master sui 500 m

Grado: il Cmm «Nazario Sauro» fa incetta di titoli regionali e s'impone come team leader

TRIESTE 250 atleti in rappresentanza di 10 club canoistici hanno dato vita, domenica mattina, lungo il Canale dei Moreri a Grado, alla manifestazione organizzata dalla locale Canottieri Ausonia che assegnava i titoli regionali sui 500 metri per le categorie ragazzi, junior, senior e master.

In mattinata si svolgevano anche delle prove riservate alle categorie allievi e cadetti su un campo di gara di 2000 e di 100 metri. La parte del leone l'ha fatta ancora una volta la competitiva compagine del Cmm «Nazario Sauro» che, grazie in particolare ai vari Lipizer, Rodela (freschi di convocazione in azzurro), Bordon, Redivo, Tirelli e Comin, conquistavano 8 dei 14 titoli in palio. È stata però, per l'ennesima volta, una grande vittoria dell'intera compagine del circolo barcolano che si è anche imposto nella speciale classifica per società.

Nelle gare riservate agli allievi e ai cadetti sui 2000 e sui 100 m si mettono in evidenza Ausonia e San Giorgio

Nelle gare riservate agli allievi e cadetti da segnalare le ottime prove delle pagaie dell'Ausonia (Scaramuzza, Lugnan e Filipaz) e della Canoa S. Giorgio (Guzzinati, Zanette, Scaini e Zamaro), club in questi ultimi anni particolarmente attenti alla cura del loro vivaio.

Questo il quadro completo dei risultati.

Si sono laureati campioni regionali **sui 500 metri**:
K1 rag. masch. Tessarin (Ausonia);
K1 rag. femm. Variola (Cmm);
K2 jun. masch. Tirelli Comin (Cmm);
C1 jun. masch. Vazzoler (S. Giorgio);
K1 master A Variola (Timavo);
K2 jun. femm. Bordon Redivo (Cmm);
K1 sen. femm. Bordon (Cmm);
K1 sen. masch. Lipizer (Cmm);
K1 master B Tolomio (Monfalcone);
C1 sen. masch. Vazzoler (S. Giorgio);
K2 sen. femm. Bordon Redivo (Cmm);
K1 jun. masch. Comin (Cmm);
K1 jun. femm. Redivo (Cmm);
K2 rag. masch. Stolfo-Bertossi (S. Giorgio).

Nelle gare allievi **sui 2000 metri**, questi i vincitori.
K420 all. masch. I serie: 1) Guzzinati (S. Giorgio); II serie: 1) Zanette (S. Giorgio);
K420 all. femm.: 1) Kocjancic (Zusterna);
K1 cad. A masch.: 1) Scaramuzza (Ausonia);
K1 cad. A femm.: 1) Scaini (S. Giorgio);
K1 cad. B masch.: 1) Lugnan (Ausonia);
K1 cad. B femm.: 1) Filipaz (Ausonia).

Sui 100 metri K 420 es. masch. I serie: 1) Zamaro (S. Giorgio); II serie: 1) Deak (Timavo);
K420 es. masch. I serie: 1) Korosec (Ranca); II serie: 1) Hamersak (Ranca).

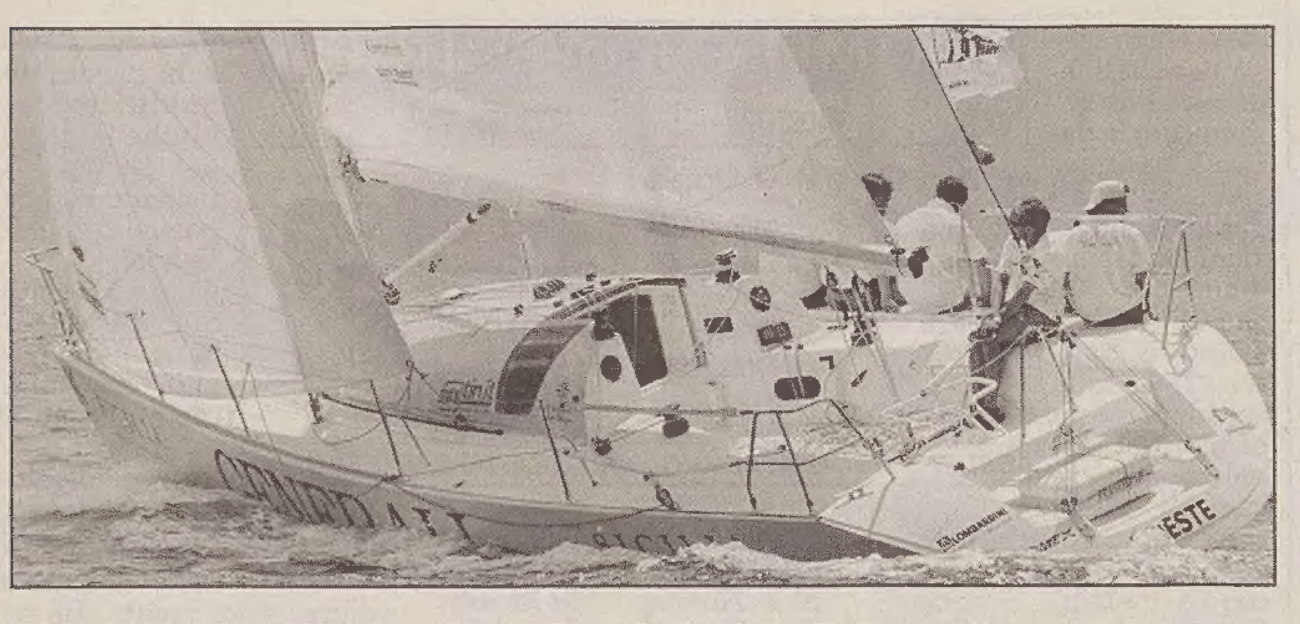
Classifica per società:
1) Cmm «N. Sauro» (114);
2) Ausonia (61);
3) Canoa S. Giorgio (57);
4) Timavo (42);
5) Carso (28);
6) Zusterna (16);
7) Monfalcone (5);
8) AdriaAnkaran (2);
9) Ankaran (1);
10) Ranca (0).

m.u.

VELA La manifestazione farà tappa a Trieste l'11 e il 12 agosto

Giro d'Italia nel segno Generali

L'imbarcazione timonata da Vasco Vascotto più che mai favorita



Trieste-Generali, la capoclassifica del Giro d'Italia. (Foto De Bernardi)

Class. generale	BARCA	Prova 1	Prova 2	Prova 3	Prova 4	Prova 5	Prova 6	Prova 7	Prova 8	Prova 9	PUNTI
1	Trieste Generali *Vascotto*	1	4	6	1	3	1	2	3	2	121,75
2	Reggio Calabria *Chevtsov*	2	8	8	9	1	3	1p	1	5	103,50
3	Rimini *Passoni*	8	3	7	4	5	12	7	2	1	95,25
4	Fiamme Gialle *Ribolli*	3	1	4	2	8	6	5	13	7	95,25
5	Civitanova Marche *Pelaschier*	6	12	1	8	7	4	4	5	3	94,25
6	Trentino *Bressani*	13	6	2	6	2	2	9	7	6	91,00
7	Palermo *Pitciughin*	7	R	5	3	6	10	3	4	4	87,00
8	Crotone *Benamati*	9	10	11	7	4	5	10	8	11	69,00
9	S. Margherita Ligure - *Monina*	5	7	9	12	12	9	6	6	8	67,00
10	Accademia Navale *Carnevali*	4	9	10	11	11	8	8	9	10	64,00
11	Roma UISP *Tartarini*	10	2	3	5	13	R	DNF	10	12	59,00
12	Cervia *Ricci*	11	11	12	R	10	13	13	11	13	33,00
13	Gioia Tauro *Rizzo*	12	5	13	14	R	R	11	R	9	32,00
14	Catania *Battiston*	15	14	15	10	9	7	DNF	14	14P	30,00
15	Varazze *Schiavi*	14	13	14	13	14	11	12	12	15	26,00

● P = Penalizzato di tre posizioni ● DNF = Non ha finito la regata nel tempo limite ● R = Ritirato

TRIESTE Il Giro d'Italia a vela si vince con risultati positivi costanti. Risultati costanti si ottengono assicurando un equipaggio sempre di alto livello, intercambiabile nei ruoli nelle regate lunghe, con possibilità di «riprendere fiato» tra una regata e l'altra. E' questo il segreto: e per ottenere questi risultati occorre una buona organizzazione a terra, uno sponsor in grado di assicurare letti comodi e «materiale umano» di prima qualità.

Sembrano banalità, ma è provato da dieci anni che chi non segue queste regole fa dei «fuochi d'artificio», riesce a ottenere tre, quattro risultati positivi di seguito e poi crolla, sotto l'inevitabile peso della stanchezza, delle sostituzioni non centrate, di quel po' di nervosismo che è naturale quando si vive in gruppo, in mare e a terra, sottoposti a un ritmo di regate battente.

La competizione si concluderà a Cervia: fra i possibili avversari occhio a Riviera di Rimini e Fiamme Gialle

Questo giro propone sette barche competitive, un gruppetto di quattro in grado di fare «fuochi d'artificio», mescolando in alcune occasioni i punti in classifica, e altri quattro scafi che lottano per non fare il fanalino di coda. Tra tutti, TriesteGenerali, a livello di organizzazione, velisti, preparazione a terra e in mare, è al momento in testa: con sei maglie rosa su nove prove, ha concesso tre primati solo a Fiamme Gialle, lo scafo di Ribolli che dopo un avvio spumeggiante nelle ultime 5 regate non riesce ad avvicinarsi al podio. TriesteGenerali, al momento, risulta in grado di mantenere egregiamente il ritmo, non avendo mai fatto peggio di un sesto posto, potendo contare su 3 primi, 2 secondi, 2 terzi,1 quarto e il sesto posto di cui sopra.

A due settimane dall'avvio della competizione - che, ricordiamo, sarà a Trieste tra l'11 e il 12 agosto, e che si concluderà a Cervia, patria di Cino Ricci, a ferragosto - l'imbarcazione timonata da Vasco Vascotto e pensata da Claudio Demartis sembra non voler mollare la presa.

Nelle pieghe della classifica si cercano i prossimi avversari: Trentino di Bressani - triestino anche lui - era un buon candidato, ma un po' ceduto nelle ultime tre regate, per cui resta il russo di Reggio Calabria, «omone» esperto e campione in classe soling, che nonostante alcuni brutti risultati riesce a restare secondo. Ricacciata nelle retrovie Roma Uisp, si affaccia Riviera di Rimini, brillante nelle ultime due regate, appaiata a Fiamme Gialle. E adesso, dopo la regata di ieri, terminata in realtà questa notte, la Catania-Reggio Calabria, si comincia la «salita», dallo Ionio all'Adriatico, con inevitabili e dovuti cambiamenti tattici.

Francesca Capodanno

TENNIS Parte a Umago la nona edizione della rassegna

Croatia Open stile Parigi: un tris d'assi da favola

UMAGO Lo stadio del tennis di «Stella Maris» pavesato a festa, con sedici irriducibili sotto il solleone a contendersi nelle qualificazioni gli ultimi quattro posti nel tabellone ufficiale. La nona edizione del Croatia Open, varata da Slavko Rasberger si presenta nel migliore dei modi sotto gli aspetti tecnici e organizzativi.

«Umago? Una piccola Parigi», si è detto al momento della presentazione della lista d'entrata, ed eccoli, reduci da Stoccarda, i tre vincitori del torneo di Parigi presenti quest'anno a Umago: lo spagnolo Sergi Bruguera (vincitore a Parigi nel '94), il brasiliano Gustavo Kuerten (vincitore a Parigi nel '97) e lo spagnolo Carlos Moya, il trionfatore dell'ultima edizione del Roland Garros.

Nel tabellone spiccano i nomi di Carlos Moya, attuale numero quattro del mondo e del ceco Karol Kucera (numero 11 del mondo), che dopo aver battuto Rios, ha incontrato ieri in finale a Stoccarda, il brasiliano Kuerten, vincitore in semifinale sullo stesso Moya.

Davide Sanguinetti

Fra i più attesi l'altro spagnolo Felix Mantilla, vincitore a Umago nel '97, il tedesco Tommy Haas e il connazionale di Kucera, Dominik Hrbaty: diciassette giocatori tra i primi cento al mondo a rendere il tabellone particolarmente attraente. E tra essi Davide Sanguinetti, reduce dalla seconda settimana di Wimbledon e dall'ottima prova in Coppa Davis. Sanguinetti non sarà peraltro il solo italiano presente in questi giorni sui campi dell'International Tennis Centre di Stella Maris: ci saranno, con lui,Vincenzo Santopadre (numero 104, finalista di Merano '97) e la riserva azzurra di Davis, Marzio Martelli e il redivivo Renzo Furlan, alla ricerca di se stesso e smanioso di ben figurare. Si comincia oggi alle ore 17 con le partite del primo turno eliminatorio.

Alla conferenza stampa di presentazione, con il direttore del torneo Slavko Rasberger, è intervenuto l'altra sera il presidente dell'Istraturist, Goran Hanzek, che ha presentato i programmi turistici di Umago che dispone di una sessantina di campi da tennis, fa Stella Maris e Cattoro. Rifatto il campo centrale dello stadio di Stella Maris, l'impianto appare completamente ristrutturato in occasione del grande evento, con le nuove poltroncine. Un investimento per il Duemila da parte dell'Istraturist ora che il torneo di Umago è rimasto l'unico torneo Atp nel calendario del tennis in Croazia.

Ezio Lipott

Alla Slovacchia i mondiali dei giornalisti-tennisti

UMAGO In attesa del Croatia Open, 100 giornalisti di 16 nazioni in campo a Stella Maris per il ventennale dell'Aitj (l'Associazione internazionale dei giornalisti tennisti presieduta da Silvano Tauceri), nel nome e nel ricordo del fondatore, Elio Marsano. Il trofeo più ambito, nel singolare maschile assoluto, è andato allo slovacco Skonc, che ha battuto in finale il ceco Jurcik (0-6, 6-4, 7-5) al termine di un match estenuante e combattutissimo. Fra gli Over 45 successo del polacco Kazmierczak, che si è imposto in due set sull'italiano Marco Francalanci (7-6, 6-2). Fra gli Over 55 tutto facile per l'italiano Adalberto Minazzi per la rinuncia di Gianni Mazzonetto a disputare la finalissima. Fra gli Over 65 il serbo Stefanovic ha battuto in tre set il tedesco Boegel (6-4, 3-6, 6-2).

Nel doppio maschile lo slovacco Skonc e il croato Smojver si sono imposti in finale sulla coppia italiana Anovazzi-Cresto Dina (6-2, 6-0). Nel doppio Over 45 successo dei bulgari Dimitrov e Tinchev sulla coppia italiana Francalanci-Minazzi (6-1, 6-1), mentre tra i veterani Over 65 il «round robin» è andato alla coppia toscana Uga-Paloscia.

IN BREVE

Auto: Formula Cart

Usa, dramma Muoiono tre spettatori

BROOKLYN Una tragedia che ha dell'incredibile ha insanguinato una gara d'auto di Formula CART sul circuito Michigan Speedway negli Stati Uniti: una vettura guidata dal messicano Adrian Fernandez si è schiantata contro la barriera, la gomma della ruota anteriore destra e pezzi delle sospensioni sono schizzati in aria e sono finiti con estrema violenza addosso agli spettatori: due sono morti sul colpo, un terzo è spirato dopo essere stato portato a un punto di pronto soccorso del circuito. Altri sei feriti sono stati trasferiti in elicottero all'ospedale. Fernandez, che era partito in pole position, era in terza posizione al momento dell'incidente, occorso al giro n. 175 dei 250 della gara, la U. S. 500. Il pilota se l'è cavata con contusioni alle ginocchia. La tribuna della quarta curva dove si è consumata la tragedia sotto gli occhi di 50mila spettatori è stata subito sgomberata e gli organizzatori hanno disposto un'immediata indagine sulla dinamica dell'incidente.

Tiro a segno iridato: Di Donna manca il podio

BARCELLONA Come era già avvenuto ai Giochi olimpici del 1992, Barcellona non porta fortuna al tiro a segno azzurro. Il suo elemento più rappresentativo, Roberto di Donna, fallisce il podio nel mondiale della sua specialità, la pistola a 10 metri di cui è campione olimpico.

Joyner Kersee, l'addio della regina dell'atletica

EDWARDSVILLE Un addio in sordina, in punta di piedi, per la Grande Signora dell'atletica statunitense. Jackie Joyner Kersee a 36 anni ha fatto la passerella finale della sua strepitosa carriera, di fronte al suo pubblico, ad Edwardsville (Illinois), piazzandosi sesta in 6.39 nel lungo.

BASEBALL

Seconda vittoria (2-0) della Nazionale nel campionato mondiale

Gli azzurri in ripresa liquidano il Sud Africa

E domani arriva la Spagna - Cuba si sbarazza del Giappone per 9-0

Grande impresa sfiorata a Parma per una tenace Alpina Tergeste

PARMA Impresa sfiorata per la Alpina Tergeste sconfitta di stretta misura e a causa di un arbitraggio non del tutto imparziale sul campo del Sala Baganza. Contro un'avversario alla disperata ricerca di punti per centrare l'accesso ai play-off la compagine triestina ha disputato una partita attenta e precisa sopperendo al meglio alle ormai solite e pesanti defezioni.

Inizio grintoso dell'Alpina che, con un doppio 1-0 nei primi innings si porta a condurre sul 2-0. La reazione dei padroni di casa non si fa attendere e, anche grazie all'aiuto dei direttori di gara, i parmensi ribaltano il risultato portandosi sul 3-2.

Il Sala Baganza sembra in grado di chiudere il match e invece la squadra subisce il ritorno dei triestini che, al sesto inning, ritornano in contatto sul 7-8.

Nelle ultime battute la squadra padrona di casa, costretta a mantenere inalterato il vantaggio, stringe i denti e porta a casa una vittoria che le consente di centrare un importante accesso alla fase finali dei play-off.

Per l'Alpina, nonostante la sconfitta, resta la soddisfazione di avere tenuto testa contro una delle migliori formazioni del campionato.

Fra i migliori in campo Viezzoli, Titonel, e sul monte Manuel Marussig.

Lorenzo Gatto

Rangers Redipuglia a caccia di un posto nei play-off

RONCHI DEI LEGIONARI Ininfluente ai fini della classifica finale non si è svolto ieri l'annunciato recupero tra White Sox Buttrio, vincitori della «regular season» nella serie B di baseball.

Ora i friulani attendono notizie in merito all'iter del play-off promozione per continuare a sperare.

In serie C1, sempre nel baseball, sperano ancora i Rangers di Redipuglia, alla ricerca di un posto per i play-off promozionale, dopo il successo di ieri ai danni del Panthers di Cervignano del Friuli per 16 a 5. Domenica i redipugliesi effettueranno un recupero con il Pool '77 di Bolzano. I Rangers in sostanza sperano in una combinazione favorevole di risultati in grado di proiettare il team verso i play-off.

Nel softball, in serie B, spartizione della posta in palio per la capolista del girone 2 Friul '81 di Bagnaria Arsa che, dopo esser stata battuta nel primo appuntamento con il finale di 3 a 2 dal Collecchio è riuscita in gara 2 a vincere per 7 a 1.

Doppio successo del Giovane Porpetto sullo Schio per 10 a 9 e 5 a 4, mentre a Villazzano la Castionese è stata superata per 5 a 1 e 2 a 1. In classifica al comando del Friul '81 a quota 679 con 19 vittorie e 9 sconfitte.

Luca Perrino

MODENA Seconda vittoria della nazionale italiana nel campionato mondiale di baseball in corso di svolgimento in Italia. Dopo aver superato nei giorni scorsi la Cina e aver alzato bandiera bianca nei confronti con il Giappone e la fortissima formazione di Cuba, il nove azzurro ha battuto, sul diamante di Modena, il Sudafrica con il finale di 2 a 0. Sugli altri campi da segnalare la vittoria di Panama sulla Spagna per 14 a 4, mentre a Vicenza la Repubblica Dominicana ha fatto suo il confronto con la Cina per 5 a 3. A Rimini, poi, Cuba ha battuto il Giappone per 9 a 0, mentre a Palermo l'Australia ha superato Taiwan per 6 a 2. Quest'oggi il mondiale osserva una giornata di riposo, mentre per martedì a Milano, l'Italia affronta la Spagna. Mercoledì, poi, sul diamante di Rimini, è in programma il confronto con la Repubblica Dominicana. Il mondiale di baseball si conclude il prossimo 2 agosto.

lu. pe.

PUGILATO

La riunione allestita dalla società «Pino Culot»

Pugni sotto le stelle a Trieste: otto match di buona levatura Zamora, cubano al fulmicotone

TRIESTE Il pugilato sotto le stelle è divenuto ormai una classica locale nel panorama degli eventi estivi sportivi cittadini. Anche quest'anno la società pugilistica «Pino Culot», con il maestro Krapez e il presidente Marcello Giorgi, hanno convogliato sul terreno di viale Sanzio un migliaio di spettatori assiepati sotto il ring per una serata farcita da otto match sulla base, tra poco ufficiale, delle cinque riprese per due minuti. A confronto i pugili del circuito interregionale e della Boxe Rijeka. Spettacolo più che discreto, soprattutto grazie all'evoluzione di pugili sicuramente futuribili come Zamora e Colletta.

Il primo, della Società udinese, di origine cubana ma in attesa di nazionalità italiana, si è sbarazzato di Kadric alla seconda ripresa, grazie a un gran montante che ha cucinato l'avversario spegnendogli luci ed equilibrio. Zamora ha grandi mezzi, ma dovrebbe forse fare maggiore esperienza al cospetto di elementi più probanti. Buona anche la prova del triestino Colletta, vincitore ai punti su Galik. Colletta ha degne potenzialità tecniche, ma deve senz'altro affinarle con allenamenti molto più rigorosi e continui anche sotto il profilo atletico.

L'udinese Dudin, pesi leggeri, ha impiegato poco più di un minuto e 50 secondi nella prima ripresa per infliggere un inclemente K.O. tecnico a Bekim. Più equilibrato invece il match tra Ferrarese (Boxe Piovese) e Otulic vinto dal primo ai punti di stretta misura. Denis Conte (società pugilistica triestina) è stato battuto ai punti da Sandaly. Il triestino dovrebbe cesellare la sua scherma e doppiare con più lucidità. Intensa e vibrante la sfida tra Malusà e Basrektarevic e vittoria ai punti per l'atleta della Fincantieri. Jamal (Boxe Piovese) ha risolto meritatamente ai punti su Benjamin, mentre ha regalato una buona impressione la gran grinta di Giurini (Pino Culot), anch'egli ben supportato dal pubblico, vincitore per squalifica su Jured.

Francesco Cardella

PATTINAGGIO ARTISTICO

Cristiana Merlo

Il campione del mondo Francesco Cerisola.

Gli atleti regionali impegnati da oggi nella fase finale dei campionati italiani a Salsomaggiore

Cerisola punta al gradino più alto

SALSOMAGGIORE Ultima tranche dei campionati italiani, da oggi a Salsomaggiore, con gli attesissimi juniores e seniores, le categorie dei big della nazionale italiana. Tra gli atleti da seguire con più attenzione ci saranno molti regionali che nella fase preparatoria hanno mostrato un alto tasso tecnico.

Il campione del mondo **Francesco Cerisola**, nonostante l'impegno a tempo pieno con il lavoro, ha trovato la voglia (e un buon numero di ore) per allenarsi in vista di un'altra impegnativa stagione che lo vedrà sicuramente fra i protagonisti .

Ai campionati regionali Cerisola aveva fatto vedere delle belle cose soprattutto nello *short programme*: a Salsomaggiore, nonostante la fortissima concorrenza, sarà uno degli atleti da battere. Punta in alto anche la juniores **Cristiana Merlo**, la campionessa europea in carica, che superata in primavera una brutta polmonite ha ripreso a pattinare al meglio e si è avvicinata ai campionati italiani con tanta voglia di far bene. Grinta e tecnica non le mancano, è una delle pretendenti al podio.

Puntano a una delle posizioni di vertice anche gli isontini **Cristina Sirotti** e **Vincenzo Guglielmo**, tra le coppie artistico seniores. La prima piazza andrà quasi sicuramente ai pluricampioni mondiali Palazzi Rossi Venerucci ma la Sirotti e Guglielmo, dopo la bella vittoria alla Coppa di Germania, puntano almeno a una delle posizioni tra il terzo e il quinto posto. Spera in una delle posizioni del vertice della classifica delle coppie artistico anche la triestina **Adara Coslovi** che, in coppia con il romagnolo **Ivan Baldacci**, esordirà nella categoria seniores. Adara e Ivan hanno alle spalle un palmarès di lusso, dove brilla l'oro dei mondiali juniores dello scorso anno. Faranno paura anche alle coppie più esperte.

An.Pug.